



BIBLIOTECA COMUNALE
ARIOSTEA



COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità

Il Dono
SEGRE DEBENEDETTI
alla Biblioteca Comunale
Ariostea



A Cesare Segre
philologus in aeternum



COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità

Con il patrocinio e con il contributo del

COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI
DEL V CENTENARIO DELLA PUBBLICAZIONE
DELL'ORLANDO FURIOSO

costituito dal

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali

IL DONO

SEGRE DEBENEDETTI

ALLA BIBLIOTECA COMUNALE ARIOSTEA

FERRARA
SERVIZIO BIBLIOTECHE E ARCHIVI
2016

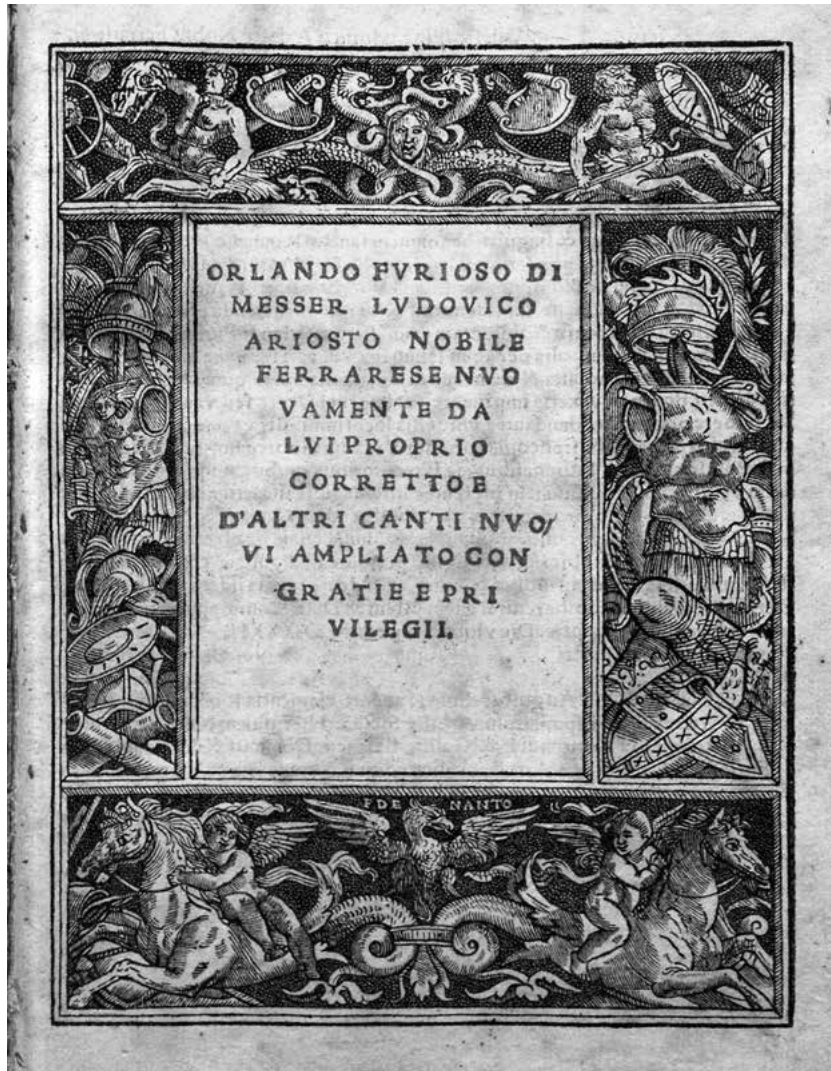
PREMESSA

Cesare Segre non era un bibliofilo. E forse non lo era nemmeno Santorre Debenedetti. Non erano bibliofili, voglio dire, nel senso più comune e più dozzinale del termine, visto che nessuno dei due era preda di impulsi all'acquisto (onnivoro e compulsivo) di libri rari, magari resi preziosi dall'eleganza delle illustrazioni o dalla stravaganza degli argomenti.

L'importante biblioteca raccolta da Debenedetti e ampliata dal pronipote ed erede è infatti una biblioteca d'uso: i volumi più notevoli, per antichità o pregio, ne arricchiscono soprattutto le sezioni dedicate alle epoche e ai temi cui entrambi gli studiosi, ovvero, più specificamente, il secondo, hanno consacrato le loro ricerche, dalla letteratura italiana del Due e Trecento a quella del Rinascimento, dalla storia della lingua italiana e della riflessione linguistica che matura a partire dal primo Cinquecento alle letterature medievali di Francia e Provenza, dalla letteratura spagnola a quella italiana del Novecento.

I volumi ariosteschi che costituiscono la donazione presentata e attentamente descritta in quest'opuscolo possono essere considerati un esempio numericamente limitato, ma estremamente significativo per la sua intima coerenza, non solo del peculiare atteggiamento dei due studiosi, ma anche della temperie culturale nella quale la loro biblioteca si è formata e si è progressivamente arricchita.

In primo luogo le date. Solo una parte degli esemplari reca un'indicazione relativa al momento dell'acquisto: la data più antica che si rinviene è quella del 1930, apposta da Debenedetti a una prima edizione delle *Opere* dell'Ariosto uscite a Venezia presso Francesco Pitteri e curate da quel Giovannandrea Barotti che aveva a sua disposizione, soprattutto per le *Satire*, materiali



Orlando Furioso (Ferrara 1532), frontespizio. Catalogo, scheda 6.

autografi poi perduti; la più recente, 1965, è ricavabile dalla fattura di una libreria antiquaria inserita tra le pagine di una copia dell'edizione lionese in 4° del *Furioso* pubblicata nel 1556 per Bastiano di Bartholomeo Honorati. La grande maggioranza dei volumi il cui ingresso nella biblioteca è collocabile con qualche precisione sembrano comunque riferibili all'arco cronologico 1930-1941, con la possibilità di un anticipo di qualche anno, se vale l'indicazione 1925 apposta sul ritaglio di un catalogo librario, incollato alla prima carta di guardia anteriore della copia del *Furioso* del 1584 (Venezia, Francesco de Franceschi), che descrive quello stesso item. A un'asta Hoepli tenutasi nel 1931 sembra del resto da riferire l'acquisto del pezzo più importante di questa raccolta: l'unica copia conservata con margini intatti dell'edizione definitiva del *Furioso* (Ferrara 1532, per Francesco Rosso da Valenza), copia che Debenedetti aveva già avuto modo di studiare, prima dell'acquisto, mentre era tenuta in deposito presso la Biblioteca Nazionale di Torino.

Gli anni in cui prende forma e si assesta quasi definitivamente la collezione sono di fatto gli anni che vedono il massimo impegno del più anziano dei due filologi nei confronti dell'opera ariostesca: nei confronti del poema maggiore, in primo luogo, ma anche delle *Satire*, alla cui tradizione Debenedetti dedicherà un fondamentale saggio pubblicato nel «Giornale storico della Letteratura italiana» (1945). Già nel 1928, come è noto, lo stesso Debenedetti aveva stampato l'*Orlando Furioso* nella serie laterziana degli «Scrittori d'Italia»: in corso d'opera, l'editore aveva deciso di non inserire l'apparato delle varianti, che avrebbero dovuto rendere conto non solo delle differenze fra le tre redazioni, ma anche delle diverse lezioni che caratterizzano ciascuno degli esemplari della stampa del 1532; probabilmente per questa ragione Debenedetti non completò al momento la collazione, limitandosi a discutere, nella conclusiva *Nota al testo*, solo alcuni dei *loci critici* ritenuti più

significativi. Ma il lavoro sul testo del *Furioso* continuò ed ebbe sicuro impulso dalle acquisizioni di quegli anni: il possesso della copia già melziana dell'edizione del '32 rese molto più agevole l'elenco sistematico delle sue lezioni peculiari, che trova posto in alcuni fogli manoscritti conservati nel Fondo Debenedetti-Segre, depositato presso l'Università di Pavia, mentre a partire dall'esemplare valgrisiano (1556), acquistato nel 1931, poteva agevolmente venir soppesato il valore delle presunte correzioni autografe che Girolamo Ruscelli stampò, per la prima volta, in quella sede.

Di questo intenso lavoro di collazione e studio, realizzato prima dallo zio (in verità, prozio) e poi dal nipote – un lavoro che porterà il nipote alla pubblicazione dell'edizione critica definitiva dell'*Orlando Furioso* (1960), una volta completato e riveduto nel suo complesso l'apparato delle varianti, nonché, in anni più tardi, all'allestimento *ex novo* dell'edizione critica delle *Satire* (1987) –, restano qua e là nei volumi tracce precise e interessanti: sottolineature, richiami e annotazioni a lapis, frammenti di carta inseriti con funzione di segnalibro...

Altrettanto interessanti un paio di dediche manoscritte che offrono uno scorcio non solo sulla rete internazionale delle amicizie di Debenedetti, ma anche, almeno in uno dei due casi, su una precisa atmosfera culturale. L'edizione delle *Rime* e delle *Satire* stampata ad Amburgo nel 1732 presso Abraham Vandenhoeck reca una dedica a Santorre Debenedetti di mano dell'inglese Walter Llewellyn Bullock, importante italianista e studioso del Rinascimento, dapprima docente all'università di Chicago e poi – dal 1935 fino alla morte (1944) – presso l'università di Manchester. Credo meriti di essere sottolineato che, come Debenedetti, Bullock possedeva un'imponente biblioteca specialistica, ricca di stampe italiane del Cinquecento, le quali furono destinate alla John Rylands University Library di Manchester, dove tutt'ora si trovano.

L'altra dedica, datata luglio '37, trova posto sulla guardia anteriore dell'esemplare delle *Rime e Satire* pubblicate a Venezia nel 1583, presso Giovanbattista Ciotti. Si tratta in realtà di una quartina scherzosa, siglata FP (cioè Francesco Pastonchi), che qui trascrivo:

*mio messaggero eccoti il bel libretto,
e non importa se ha qualche tarletto;
ma è legato del tempo e assai netto
di testo come vuol ser Benedetto.*

Anche se almeno un particolare resta enigmatico (perché il destinatario del dono è designato mediante il *senhal* di “mio messaggero?”), il complesso della dedica è esplicito e assai intrigante. Nonostante le marcate differenze, politiche ma anche culturali – Pastonchi critico *à la page*, poeta e fine dicitore, Debenedetti rigoroso filologo di ascendenze storicistiche –, i due studiosi erano fortemente solidali, e anzi molto amici tra loro. Ora, non va dimenticato che, alla fine degli anni Trenta, risultava ormai evidente il fastidio di Croce per le indagini filologiche, un fastidio che lo porterà più tardi a stigmatizzare le “illusioni” di chi immagina di ricostruire una “genesì delle opere d'arte documentabile dagli scartafacci degli scrittori”, e non va nemmeno dimenticato che Debenedetti era stato in pratica costretto da Croce, direttore della collana laterziana, a rinunciare all'apparato nella sua edizione del *Furioso*. Proprio nel 1937, però, Debenedetti pubblica la straordinaria edizione “genetica” dei frammenti autografi dell'*Orlando Furioso*: un'edizione dalla quale chiunque non fosse preda di eccessivo pregiudizio poteva rendersi conto di quanto lavoro pregresso, di quanti pentimenti e di quante esplorazioni di nuove possibilità si nutra il “testo netto” di un'opera d'arte. La quartina di Pastonchi è dunque da leggere come una strizzata d'occhio, un gesto di solidarietà garbato e ben poco polemico.

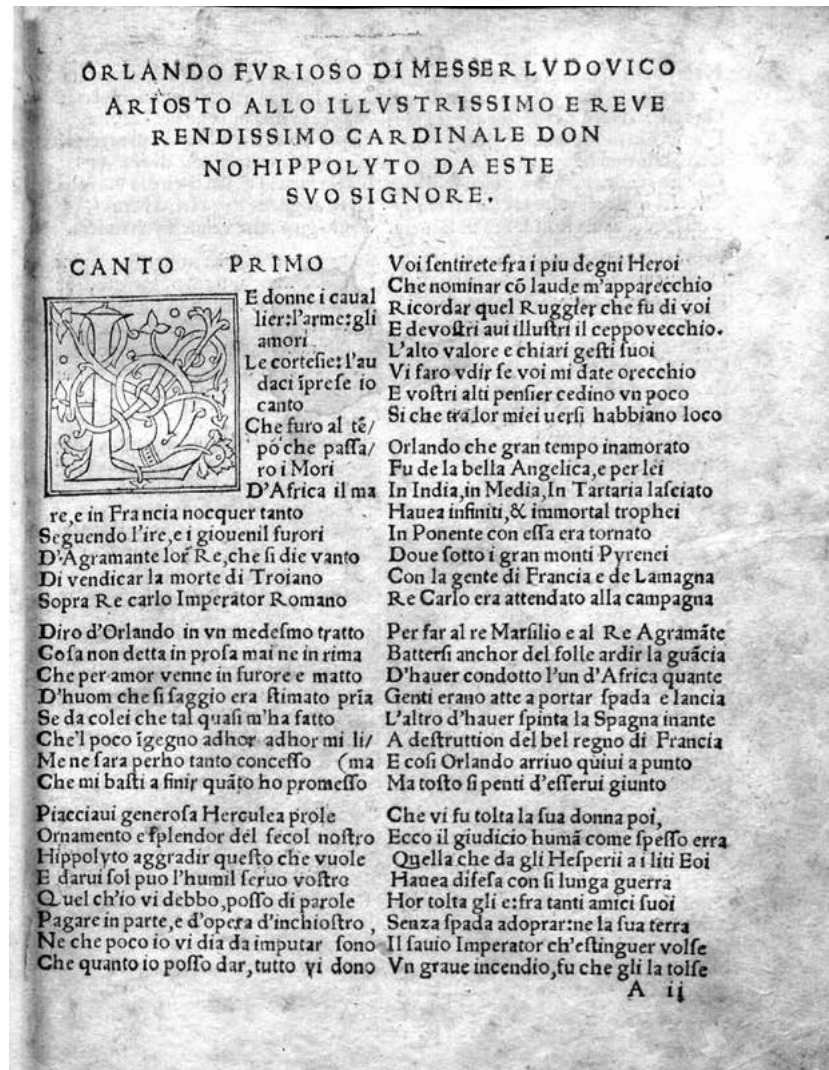
Non credo sia necessario proseguire oltre: mi auguro che questi pochi cenni diano almeno un'idea della rilevanza non solo intrinseca

di questa donazione, che la Biblioteca comunale di Ferrara saprà ben valorizzare, a vantaggio di tutti gli studiosi, presenti e futuri, dell'opera dell'Ariosto.

Maria Luisa Meneghetti

Milano, 1 febbraio 2016

IL DONO “SEGRE DEBENEDETTI”



Orlando Furioso (Ferrara 1532), Canto primo. Cat. sch. 6.

La *Biblioteca pubblica* di Ferrara - sorta nel 1753 dopo che quella *Estense* aveva definitivamente lasciato la città alla volta di Modena, per via della *Devoluzione* di fine Cinquecento - oggi conosciuta come “Ariosteia” con titolo assunto nel 1933 - è istituto di conservazione d’un grande patrimonio culturale che la rende famosa in Italia e nel mondo, massime per i riferimenti al Rinascimento che – nonostante le *migrazioni* modenesi – tuttora la caratterizzano. La sua fama è simbolicamente legata al capolavoro dell’Ariosto, l’*Orlando furioso*, dal quale la storia di ieri e le cronache di oggi della Biblioteca furono e sono tuttora segnate.

La *fortuna* dell’istituto che ha sede nel monumentale Palazzo Paradiso, nella via *delle Scienze 17*, deve tantissimo ad alcuni munifici benefattori, di ieri e di oggi, dal Settecento in poi, che vi impressero quel segno distintivo: il Cardinale Giammaria Riminaldi (1718-1789)¹, viepiù il suo Segretario, l’abate Giuseppe Carli, bibliofilo e colto antiquario (ca. 1680-1758), che nel 1750 donò alla Biblioteca sei *Quaderni* manoscritti con frammenti del *Furioso*, quindi integrati da un settimo che un altro benemerito ferrarese, Giovanni Andrea Barotti (1701-1772) procurò nel 1769, aggiungendovi poi le *Satire*, e ancora le *Poesie latine*, alcune *Rime* e 14 *Lettere* nonché altri manoscritti, compiendo un’opera di prezioso recupero all’interno dell’erudizione e dell’aristocrazia cittadina².

È a personaggi come quelli ora nominati e ad altri ancora che sono seguiti nel tempo, se la Biblioteca di Ferrara è oggi custode d’una grande Raccolta di opere d’Ariosto, composta da «oltre 650 esemplari di edizioni

¹ Cfr. *Palazzo Paradiso e la Biblioteca Ariosteia*, a cura di Alessandra Chiappini, Roma Editalia, 1995, p. 123. Per un inquadramento storico generale cfr. anche *La Biblioteca Pubblica di Ferrara: 1753-2003, 250 anni di libri e lettori*. Quaderno per un Catalogo, a cura di Alessandra Farinelli Toselli. Ferrara, Centro stampa del Comune, 2003.

² Cfr. *Palazzo Paradiso...*, cit., pp. 123, 128, 153. Quindi vd. anche *La Biblioteca Pubblica...*, cit. p. 40.

diverse, alcune assai rare. Fra esse *l'editio princeps* del *Furioso* (Ferrara, Giovanni Mazzocchi, 1516), due esemplari della prima edizione in 46 canti (Ferrara, Francesco Rossi, 1532) e l'edizione romana del Blado del 1543, rarissima. Inoltre, *l'editio princeps* delle *Satire* (Ferrara, Francesco Rossi, 1534). La raccolta comprende anche edizioni di traduzioni e rifacimenti di opere dell'Ariosto»³.

Una *fortuna* – quella della Biblioteca di Palazzo Paradiso – accresciuta, alimentata, curata da altri benemeriti, come Giuseppe Agnelli prima (1856-1940) e poi Giuseppe Ravagnani (1895-1964), Direttori dell'Ariostea, ai quali si deve il compimento di un'opera di grande rilievo bibliografico e di spessore culturale, quale fu la pubblicazione nel 1933 degli *Annali delle edizioni ariostee*, opera fondamentale e tuttora di valido riferimento⁴.

Grandi e liberali donazioni da un lato e, dall'altro, dottrina bibliografica e cura nella conservazione di quel tesoro, sedimentatesi parallelamente nel corso di circa tre secoli di vita della Biblioteca cittadina, hanno posto le condizioni affinché a Palazzo Paradiso si continuasse ad alimentare l'identità ariostea, a coltivarla, a favorirla in tutti i modi⁵.

Non è stato, dunque, casuale che – più di recente – un altro prezioso frutto di generosità sia maturato in maniera del tutto imprevista, a confermare la cifra *ariostea* della Biblioteca di Ferrara, a rafforzarne il profilo umanistico, a segnarne l'identità di istituto di

³ Ibidem, p. 162.

⁴ Giuseppe Agnelli e Giuseppe Ravagnani, *Annali delle edizioni ariostee, con xciv tavole fuori testo, pubblicati sotto il patrocinio della R. Accademia d'Italia e del Comitato Ferrarese per le onoranze al Poeta*. Bologna, Zanichelli, 1933, 2 voll. Al riguardo cfr. ancora *Palazzo Paradiso...*, pp. 147-151.

⁵ Un esemplare del *Furioso*, infatti, fu acquistato in antiquariato tra 2013 e il '14 – su segnalazione della Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Emilia Romagna – grazie al generoso concorso finanziario degli "Amici della Biblioteca Ariostea", l'associazione cittadina che sostiene l'istituto: si tratta di un raro *Orlando Furioso* di M. Lodovico Ariosto con la sua vita, e ornato di varie Figure, et Cinque Canti d' un nuovo libro del medesimo novamente aggiunti, con le allegorie, e nel fine una esposizione, e con la sua tavola, Venezia, Girolamo Scoto, 1567; un altro esemplare è posseduto dalla Biblioteca Trivulziana di Milano. Sempre nello stesso periodo, la Biblioteca riuscì ad acquistare, con fondi propri, *La Lena. Comedia di messer Lodovico Ariosto*. Venezia, Niccolò Zoppino, 1537. Una collaborazione forte e convinta l'Ariostea, infine, offrì a Marco Dorigatti, per l'edizione dell'*Orlando Furioso secondo la princeps del 1516*, Firenze, L.S. Olschki, 2006.

conservazione e di tradizione del Patrimonio culturale nazionale, di quello librario in particolare, legato al nome e all'Opera d'Ariosto, massime al suo capolavoro, l'*Orlando furioso*. Ad aprile del 2014, infatti, giunse formale comunicazione della volontà testamentaria del professore Cesare Segre che, deceduto a Milano il 16 marzo di quell'anno, aveva così disposto: «Lascio a titolo di donazione alla Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara l'edizione dell'*Orlando Furioso* del 1532, e tutti i miei volumi con opere dell'Ariosto e studi su di lui della mia biblioteca anteriori al 1800. La donazione sarà valida solo se, entro due anni dalla mia morte, i volumi saranno stati ingressati, registrati e sistemati in scaffali chiusi, e saranno, a termini di regolamento, consultabili, ma solo sotto il controllo di un funzionario della Biblioteca. Ogni volume dovrà portare il timbro *Dono Segre Debenedetti*. Entro due anni dalla mia morte dovrà pure essere stampata una *plaquette* con l'elenco dei volumi donati»⁶.

Ecco, dunque, il motivo di questa breve *presentazione*, poiché – dal giorno in cui all'Ariostea giunse quella notizia sino ad oggi – l'Istituto ha avuto l'onore di occuparsi del *Dono Segre Debenedetti*, assicurando da un lato l'adempimento degli atti formali per l'accettazione del legato e dall'altro recependo fedelmente la volontà del generoso Donatore, il Professore Cesare Segre (Verzuolo, 4 aprile 1928 – Milano, 16 marzo 2014), Filologo di chiara fama, docente all'Università di Pavia, Accademico dei Lincei, intellettuale di grande spessore culturale, autorevole personalità scientifica di risalto in Italia e all'estero, raffinato studioso d'Ariosto e, pertanto, *amico* – non poteva che essere così – della Biblioteca di Ferrara, cioè di quella

⁶ Lettera raccomandata inviata dallo Studio Notarile Marchetti di Milano, del 23 aprile 2014, con copia autentica, in carta libera, del verbale di pubblicazione di testamento olografo in data 7 aprile 2014 n. 18.611/6.017 di repertorio. Il documento fu acquisito al Protocollo Generale del Comune di Ferrara in data 29 aprile 2014 con il nr. 36342. L'Amministrazione comunale di Ferrara, nella seduta di Giunta del 3 marzo 2015 (Prot. Gen. N. 21823), prese "atto del Legato testamentario del prof. Cesare Segre (1928-2014) a favore della Biblioteca Comunale Ariostea".

più d'ogni altra in Italia e nel mondo, legata al Poeta, al cantore d' *Orlando*⁷.

Non è questa l'occasione di soffermarsi sul valore e sui meriti di una personalità come Cesare Segre, compito evidentemente impegnativo, a cui può attendere un esperto filologo, un acuto critico o un semiologo, un accademico conoscitore del grande Studioso d'Ariosto e non solamente di quello⁸; né invero risponderebbe a quanto il Professore manifestò - in pochi righe, vergati nella sua minuta e ormai tremante grafia - nel Testamento, dando poche e chiare indicazioni, alle quali - i bibliotecari dell'Ariosteia - si sono attenuti con fedeltà. Si è provato così a dare concretezza al dettato dell'illustre Donatore, compiendo tutte le operazioni inventariali e catalografiche del Fondo librario che - trasferito da casa Segre di Milano a Palazzo Paradiso in Ferrara, il 16 luglio 2015- si trova adesso custodito in Ariosteia, a futura disposizione di studiosi e ricercatori, descritto nei Cataloghi della Biblioteca e del Polo UFE-SBN, infine proposto come unitario e conchiuso *corpus* in questo opuscolo, che non è semplicemente un mero «elenco dei volumi donati» - come desiderava con ammirabile modestia il Segre - ma si presenta in forma di piccolo *Catalogo*, fornito cioè di un'essenziale articolazione, con l'identificazione delle edizioni e la descrizione degli esemplari, attento a coglierne aspetti bibliologici (legatura, illustrazione, stato

⁷ Non è inopportuno richiamare quanto progettava Giuseppe Agnelli nel '33, nel pieno delle Celebrazioni del quarto centenario dalla morte del Poeta, domandandosi «...non sarebbe bella cosa e utile che si costituisse a Ferrara il centro unico degli studi sull' Ariosto? Perché le pubbliche biblioteche d'Italia non cederebbero in omaggio a Ferrara, per la sua biblioteca Ariosteia, le edizioni che essa non possiede?» Il sogno d' Agnelli - uomo di sincera e soda Cultura, di salda formazione carducciana - era quello di creare nella "sua" Biblioteca e nella città nativa il riferimento più alto e universale per l' Ariosto: «Qui sono le case ove Egli crebbe fanciullo; è questa la terra dove studiò, dove amò; da qui diffuse pel mondo il canto d' Orlando; qui, nella *parva domus*, morì; qui posano le estreme reliquie; qui le Sue carte splendono di luce immortale» (*Annali delle edizioni ariostee*, cit., pp. viii-ix). Agnelli - è noto - non realizzò il suo progetto che tuttavia sembrerebbe almeno in parte raggiungibile, proprio grazie ai doni di generosi privati che - come nel caso del Segre - sono i sostenitori di quell'identità culturale della Biblioteca che ha riferimento costante nell' Ariosto, nella grande tradizione filologica e degli studi critici sul *milieu* umanistico-rinascimentale di Ferrara.

⁸ Cfr. il puntuale profilo, apparso nel 2015 e delineato da Marco Dorigatti, *Dalla parola al testo. Il cammino di Cesare Segre (1928-2014)*, in «Rassegna Europea di Letteratura Italiana», 2013, 42, pp.11-26, a cui segue Alfonso d' Agostino, *Cesare Segre filologo testuale*, pp. 27-45.

di conservazione etc.), pronto nel registrare note manoscritte e segnalare nomi delle passate proprietà⁹, munito dei riferimenti più autorevoli e significativi ai repertori¹⁰, in maniera tale da fornire gli elementi necessari a garantire la futura tutela del *Dono*, a favorirne la consultazione da parte del pubblico e la valorizzazione derivante dagli studi o da altre eventuali future iniziative promozionali che la Biblioteca realizza nell'ambito delle sue attività istituzionali, come ad esempio mostre bibliografiche, riproduzioni in formato digitale dei libri con diffusione nella *Rete*, attività didattiche a favore delle Scuole, tirocini di formazione con gli studenti dell'Università cittadina etc.

Ad Arianna Chendi, esperta Bibliotecaria dell'Ariosteia, Responsabile dell'ufficio «Acquisizioni e Catalogazione» dell'istituto, è stata affidata la cura bibliografica del Fondo: dal suo prelievo nella casa di Milano, al trasferimento a Ferrara, dall'analisi preliminare e puntuale dei volumi, alle successive procedure inventariale e descrittiva, infine, alla strutturazione del *Catalogo* che segue.

Per quanto attiene, invece, alla conservazione, Mirna Bonazza, Conservatore dei manoscritti e dei libri rari della Biblioteca, gestirà i volumi del Fondo - «sistemati in scaffali chiusi e... consultabili, ma solo sotto controllo di un funzionario» - nella monumentale Sala Riminaldi e nelle contigue aree riservate al patrimonio antico. Si dovrà tuttavolta tenere conto dell'effettivo stato di conservazione d'ogni singolo pezzo, poiché la situazione non è sempre ottimale, né uniforme. Il Fondo - è evidente - richiederà una

⁹ Sono state raccolte le testimonianze onomastiche, riguardanti studiosi e collezionisti, bibliofili o semplici lettori, a volte nomi noti a volte meno, comunque sia legati alla passata circolazione dei libri. Se ne dà elenco: Giuseppe Angelini, Ferdinando Belvisi, Walter Lewellyn Bullock, Francesco Cardi, Enrico de Herdbott, Gaetano Maria Di Negro, Gaetano Melzi, Luigi Negri, Leo Samuele Olschki, Francesco Pastonchi, Sforza, Renato Soriga, Pietro Tommasini Mattiucci, Paolo Antonio Tosi, Bernardo Trento.

¹⁰ Cfr. in *primis* Agnelli e Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee...*, cit.; vd. quindi Salvatore Bongi, *Annali di Gabriel Giolito de' Ferrari da Trino di Monferrato stampatore in Venezia*, Roma, 1890-1897; Bartolomeo Gamba, *Serie dei testi di lingua e di altre opere importanti nella italiana letteratura, scritte dal secolo XIV al XIX*, Venezia, co' tipi del Gondoliere, 1893. Ulisse Guidi, *Annali delle edizioni e delle versioni dell' Orlando furioso e d' altri lavori al poema relativi*, Bologna, 1861; Giuseppina Zappella, *Il ritratto del libro italiano del Cinquecento*, Milano, Bibliografica, 1988.

speciale cura conservativa, sollecitando interventi che ne garantiscano la tradizione alle future generazioni e ne consentano al contempo una sicura consultazione da parte degli studiosi.

Si passi al *corpus librario* che è rappresentato da 37 item-schede, per un totale di 55 volumi, tutte produzioni di stampa tipografica, prevalentemente del secolo XVI (24 item), localizzate soprattutto a Venezia (20 item), con una minima ma significativa presenza di Ferrara (vd. scheda 6: è il famoso *Orlando furioso* del 1532, citato dal Segre nel Testamento), di Firenze e di Lione¹¹. Il Seicento è assente, mentre il Settecento ha una buona consistenza (10 item), con una topografia editoriale che ripropone al vertice Venezia (4 item), a cui succedono la Bassano remondiniana (1), quindi Ferrara (1), le testimonianze francesi (Parigi e Lione, rispettivamente 1 e 2 item), quelle inglesi (Londra e Birmingham, 1 a testa); tre unità, infine, non riportano data cronica¹². Per quanto concerne i contenuti testuali del *corpus*, la parte più rilevante è certamente quella occupata dal *Furioso*, con 8 schede (vd. nn. 6-13) ove svetta la citata *editio princeps* del '32; due sono poi le traduzioni, in spagnolo e in inglese (schede nn. 15 e 16); chiudono un florilegio (scheda n. 14) e una lettura critica (scheda n. 37). Le *Satire* sono rappresentate da nove unità (schede n. 17-25); le *Rime* da due (schede n. 26 e 27); mentre *Rime e Satire* in edizione congiunta impegnano 8 schede (nn. 28-35). Le *Commedie* hanno un' isolata presenza (scheda 36). L' *Opera omnia* è poi documentata da 5 schede (nn. 1-5), tutte edizioni settecentesche.

Il legato del Segre arricchisce il patrimonio librario di Palazzo

¹¹ Per la produzione tipografica italiana (1501 - 1600), descritta di séguito nel *Catalogo* di A. Chendi, è stato costante il riferimento alla banca dati di *EDIT 16. Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo*, a c. dall' Istituto Centrale per il Catalogo Unico, Roma, Ministero per i Beni culturali (al sito web istituzionale).

¹² Le schede 24 e 25 del *Catalogo* descrivono due edizioni non datate delle *Satire* che forse potrebbero essere ricondotte ai primi del '600, almeno secondo il giudizio di Agnelli e Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee...*, cit. pp. 32-33.

Paradiso con un *corpus* omogeneo di edizioni antiche che – sebbene testimoniate da altri esemplari già presenti nella raccolta di Ferrara – ne qualificano tuttavolta la dotazione, massime sul piano del valore filologico: basti citare l'esemplare del 1532 (vd. *Catalogo*, sch. 6), *l'editio princeps* per eccellenza, dichiarata di interesse culturale¹³, appartenuta a Santorre Debenedetti (1878-1948), prozio del Segre e Maestro di Filologia, eminente studioso ed editore del *Furioso*¹⁴, dalla biblioteca professionale del quale l'esemplare provenne al Segre secondo una diretta *tradizione*, familiare e filologica al contempo. L'esemplare discese così dal *Maestro al Discepolo* (e poi anche *Collega*), entrambi legati dall' interesse scientifico per l' Ariosto e per il suo capolavoro. Anche le altre edizioni del legato - di minore risalto filologico rispetto al citato esemplare del '32 - sono sostanzialmente riconducibili alla *tradizione* Debenedetti-Segre: i volumi, infatti, risultano frequentemente segnati da manoscritte note di proprietà del primo o dall' *ex libris* del secondo, con scrittura dell' uno e quindi dell' altro, nel passaggio progressivo e familiare dei volumi dalla originaria libreria professionale del prozio in quella successivamente formata dal nipote¹⁵. Legame di parentela e affetti; al contempo, comune vocazione di studi, identica passione filologica, indiscussi meriti scientifici e prestigiose carriere accademiche formano nel complesso un sedimento speciale che si riconosce oggi in quei

¹³ Cfr. Ministero della Pubblica Istruzione. Direzione Generale delle Accademie e delle Biblioteche, *Manoscritti e libri Notificati*. Roma, Palombi, 1967, scheda n. 84.

¹⁴ È indispensabile al riguardo la consultazione di Conor Fahy, *L' Orlando furioso del 1532. Profilo di un' edizione*. Milano, Vita e pensiero, 1989; la *princeps* del Debenedetti, caposaldo del suo magistrale lavoro filologico come anche del Segre, è segnalata a p. 27 (sch. *17), ove si riassumono anche alcuni aspetti riguardanti le vicende dell' esemplare che, appartenuto originariamente a «uno degli ultimi discendenti della famiglia degli Ariosti» di Ferrara, dopo diversi passaggi di proprietà, fu infine «depositato negli anni Venti presso la Biblioteca Nazionale di Torino, affinché lo potesse consultare a suo agio il Debenedetti, mentre lavorava alla sua edizione. Più tardi, dopo la pubblicazione di quella edizione, il Debenedetti poté venire in possesso del volume». Di grande utilità è poi sempre Marco Dorigatti, *Orlando furioso...*, cit., all' *Introduzione*, pp. xxi-xxxviii (in particolare pp. xxviii-xxxvi).

¹⁵ Le note nominative del Debenedetti ricorrono in 19 casi, mentre quelle del Segre ammontano a 29; spesso i due nomi sono compresenti, a riprova di una frequente e diretta *migrazione* dei libri, da uno all' altro.

libri tramandati dal Debenedetti al Segre e, infine, da quello donati alla Biblioteca di Ferrara. Non è senza motivo se il Segre volle, con le sue ultime volontà, che i libri destinati all'Ariosteia portassero un timbro con l'indicazione "Dono Segre Debenedetti", evidentemente a suggello del vincolo di parentela e di una condivisa esperienza culturale condotta sotto il segno d'Ariosto e del *Furioso*, guidata da magistrale Filologia, tutto idealmente confluendo nel Dono ariosteio che dei due Maestri tramandasse congiuntamente i nomi¹⁶.

La Biblioteca Comunale Ariosteia di Ferrara – della quale sono il *custode* - riceve con gioia e con gratitudine, consapevole della grande responsabilità culturale e morale, il "Dono Segre Debenedetti", accogliendolo come lascito intellettuale e bibliografico preziosissimo, impegnandosi a custodirlo con cura, a metterlo a disposizione degli studiosi e a valorizzarlo, *in primis* nel contesto della prestigiose e antiche Raccolte di cui essa è titolare, con le quali il Dono entra in immediato, spontaneo e ideale *colloquio*. Il primo incontro è con il *Carteggio Agnelli*, dal quale affiora una lettera del Debenedetti al Direttore dell'Ariosteia, scritta il 3 febbraio 1927, che mette in luce alcuni aspetti della straordinaria impresa ariosteia condotta in quel tempo, con scarsi mezzi e con grandi difficoltà, ma anche con la rete di solidarietà di servizio che ricercatori e bibliotecari, Università e biblioteche tra loro riuscivano a stabilire, per il successo di un grande progetto, sentito comune¹⁷:

«Ecc.mo Commendatore, - scriveva il Debenedetti ad Agnelli - il *Furioso* è ormai in bozze. A Torino, per gli opportuni riscontri, ho gli esemplari di Venezia (con rime autografe dell'Aretino), di Firenze, di Bologna e di Parma. Le assicuro che se mi fossero concesse in studio

¹⁶ A icastica rappresentazione del legame scientifico corrente tra zio e nipote, accomunati dall'impresa ariosteia, valga l'espressione del Dorigatti: «Nel 1960 appariva l'edizione Debenedetti-Segre, baluardo della filologia ariostesca» (*Orlando furioso...*, cit., p. xxviii).

¹⁷ Biblioteca Comunale Ariosteia, *Carteggio Agnelli*, sub voce: Debenedetti prof. Santorre.

a Torino, sia pure per breve tempo – mi basterebbe una settimana – le due copie dell'edizione del '32 possedute da Ferrara¹⁸, ne avrei un grande piacere [...] io debbo tre giorni della settimana spenderli nelle lezioni e ad altre cose attinenti all'ufficio, e però non so come potrei ora venire a Ferrara; dove in ogni caso, e per la brevità del tempo che sarebbe a mia disposizione [...], il mio lavoro non potrebbe riuscire gran che proficuo. E però, pur sapendo di aver già un po' abusato della sua cortesia (o forte d'averla già sperimentata così piena e generosa), io mi permetto di domandarle che si privi, sia pure per breve tempo, dei suoi due volumi. So d'essere indiscreto. Ma ho speso tanti anni per dare all'Italia un *Furioso* veramente degno, ho tanto lavorato giorno e notte senza alcun compenso, per solo amore all'Ariosto (al suo Ariosto), che un po' di scusa potrei anche meritarmela [...]. Non tutti e due gli esemplari furono spediti al Debenedetti per l'eccezionale consultazione *extra moenia*, ma una mediazione equilibrata garantì al Filologo la concreta e sempre generosa collaborazione del Bibliotecario ferrarese.

Si pensi ancora alle prospettive di futura valorizzazione del Dono e si sposti lo sguardo dal *Carteggio Agnelli* al *Fondo Lanfranco Caretti*, quello lasciato all'Ariosteia dal Filologo ferrarese (1915-1995), sodale e collega del Segre, all'interno del quale numerose e interessanti sono le lettere¹⁹. Si prendano, ad esempio, alcune di quelle scritte per la pubblicazione delle *Esperienze ariostesche* del Segre, libro che Caretti accolse nella collana dei "Saggi di varia Umanità"²⁰.

«Carissimo, la tua approvazione al *Furioso* mi esalta; se manterrai il giudizio anche dopo un'analisi più a fondo, posso essere soddisfatto. Per me l'Ariosto è sempre un *violon d'Ingres*;

¹⁸ Trattasi degli esemplari attualmente ai segni S.16.1.16 (inv. 143048), mutilo; e S.16.1.17 (inv. 143047), per l'identificazione dei quali, cfr. Giuseppe Agnelli e Giuseppe Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, cit., I, p. 36.

¹⁹ Cfr. *Il Fondo Lanfranco Caretti*, a cura di Angela Ammirati, Ferrara, Biblioteca Comunale Ariosteia, 2015, p. 134, sub voce, con l'indicazione di ben 190 carte del Segre al Caretti.

²⁰ Il volume fu pubblicato a Pisa, per i tipi di Nistri Lischi, nel 1966.

siete voi specialisti che dovete condannarmi o assolvermi...»²¹. A novembre dello stesso anno, il '65: «Carissimo, ricevo ora il *nulla osta* feltrinelliano alla pubblicazione ariostesca presso Nistri - Lischi. Cade perciò ogni mia riserva, e spedirò quanto prima il contratto firmato. Uomo di poca fede! – motteggia il Segre – Quando ti spingi sino alla Metropoli? Dobbiamo venirti sempre a stanare a Firenze? [...] A presto, ti abbraccio. Cesare»²².

Si passa al '66 e da Milano si comunica a Firenze: «...ho ripreso in questi tempi l' Ariosto, che ha fatto altri passi avanti. Sai – scrisse il Segre – il capitolo inedito (la “commedia” come repertorio e modello dell' Ariosto) si espande come una galassia, e fatico a dominarlo. Ma forse ce la farò a darti tutto il volume a fine aprile... Un abbraccio dal tuo Cesare»²³. Qualche mese dopo: «Carissimo, ti ho spedito ieri il pacco col volume ariostesco completo. Mi scuso se l' articolo nuovo è in condizioni fisiche antiestetiche e sciatte, ma a farlo ricopiare con le centinaia di richiami che contiene, avrebbe significato moltiplicarne gli errori, probabilmente già numerosi. È uno dei lavori che mi è costato più fatica, non forse per motivi intrinseci, ma per la poca tranquillità, le occupazioni eterogenee, la stanchezza tra cui mi dibatto da mesi... A presto. Un abbraccio dal tuo *spompatissimo* (anche se con dentatura ancora discreta) Cesare»²⁴.

Il gesto generoso del Professore Cesare Segre – esemplare per nobili valori civili e per sentimenti culturali - offre occasione per sottolineare quanto grande e importante sia sempre stato per la Biblioteca di Ferrara, nel corso della sua storia, l'apporto liberale

²¹ Fondo Caretti, cit., Lettera autografa, datata Milano, 17 febbraio 1965. La pubblicazione dell' inèdita corrispondenza è autorizzata, per gentile consenso, dalla prof. Maria Luisa Meneghetti che si ringrazia.

²² Ivi, Lettera autografa, datata Milano 29 novembre 1965.

²³ Ivi, Lettera autografa, datata Milano 17 marzo 1966.

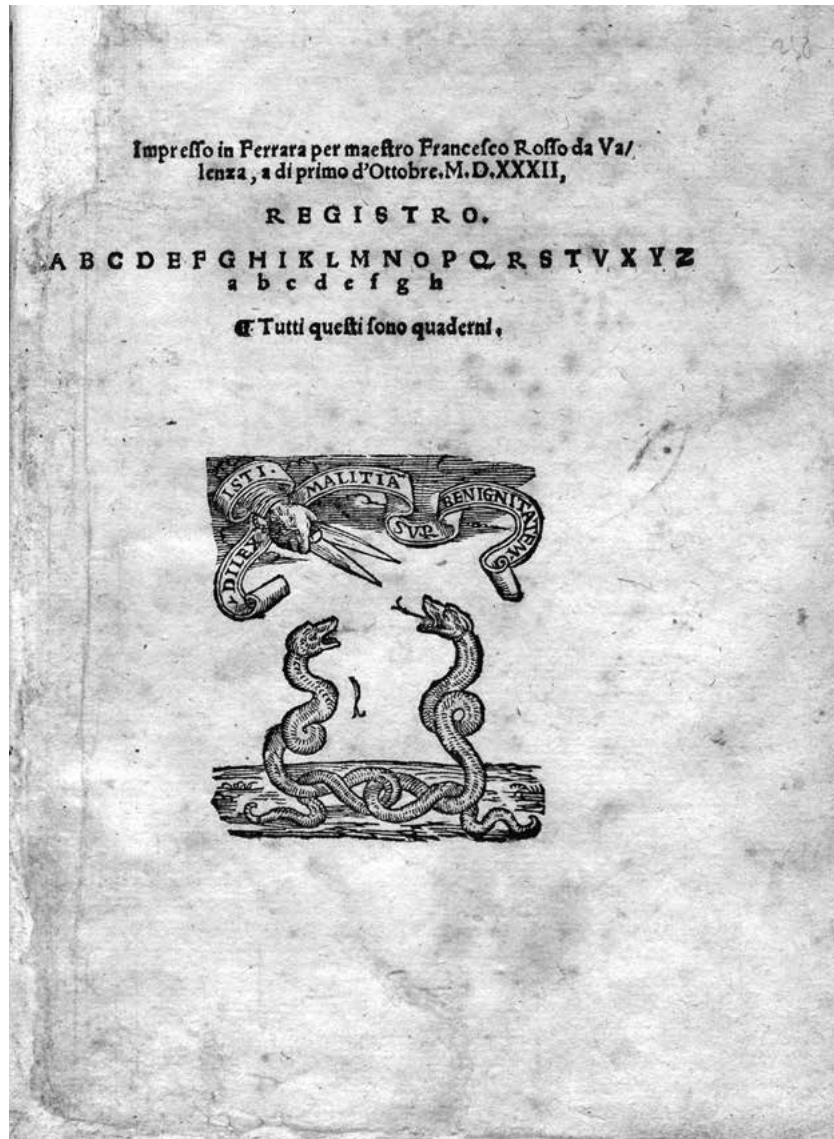
²⁴ Ivi, Lettera autografa, datata Milano 8 maggio 1966. Le lettere sono, a volte, segnate da espressioni vivaci e amichevoli, indice dello stretto rapporto professionale e della stima reciproca; Segre spesso si sofferma a stuzzicare la passione calcistica del collega fiorentino, del quale era noto il tifo per la Spal, la squadra biancoceleste di Ferrara.

e disinteressato dei cittadini e degli studiosi che l'hanno resa famosa in Italia e nel mondo. Ferrara – è risaputo – è una piccola, tranquilla, nebbiosa «*città di pianura*»; è Città «onestamente altera» che, per i suoi monumenti e per la sua Storia, anche per la sua Biblioteca e per i suoi Poeti (dall' Ariosto al Tasso e al Monti, da Corrado Govoni a Giorgio Bassani), ma non solamente per quelli, concorre a costituire il “Patrimonio dell' Umanità” dell' UNESCO. Con questa consapevolezza e con la responsabilità che ne deriva, il “Dono Segre Debenedetti” si presenta in questo 2016 alla Città e alla Cultura, italiana e internazionale, nella favorevole e intonata concomitanza del quinto centenario dalla prima pubblicazione dell' *Orlando furioso* (1516-2016), a onorare il quale il Ministero dei Beni Culturali ha costituito uno specifico Comitato Nazionale, individuando la sede proprio nella Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara e chiamando a presiederlo la Prof. Lina Bolzoni della Scuola Normale Superiore di Pisa²⁵.

Con questa significativa beneaugurante coincidenza di date e di circostanze, con la prospettiva di nuovi impegni a favore d' Ariosto e di Orlando, per il “Dono Segre Debenedetti” e per la Biblioteca che ora l'accoglie, non si possono che trarre i migliori auspici.

Enrico Spinelli

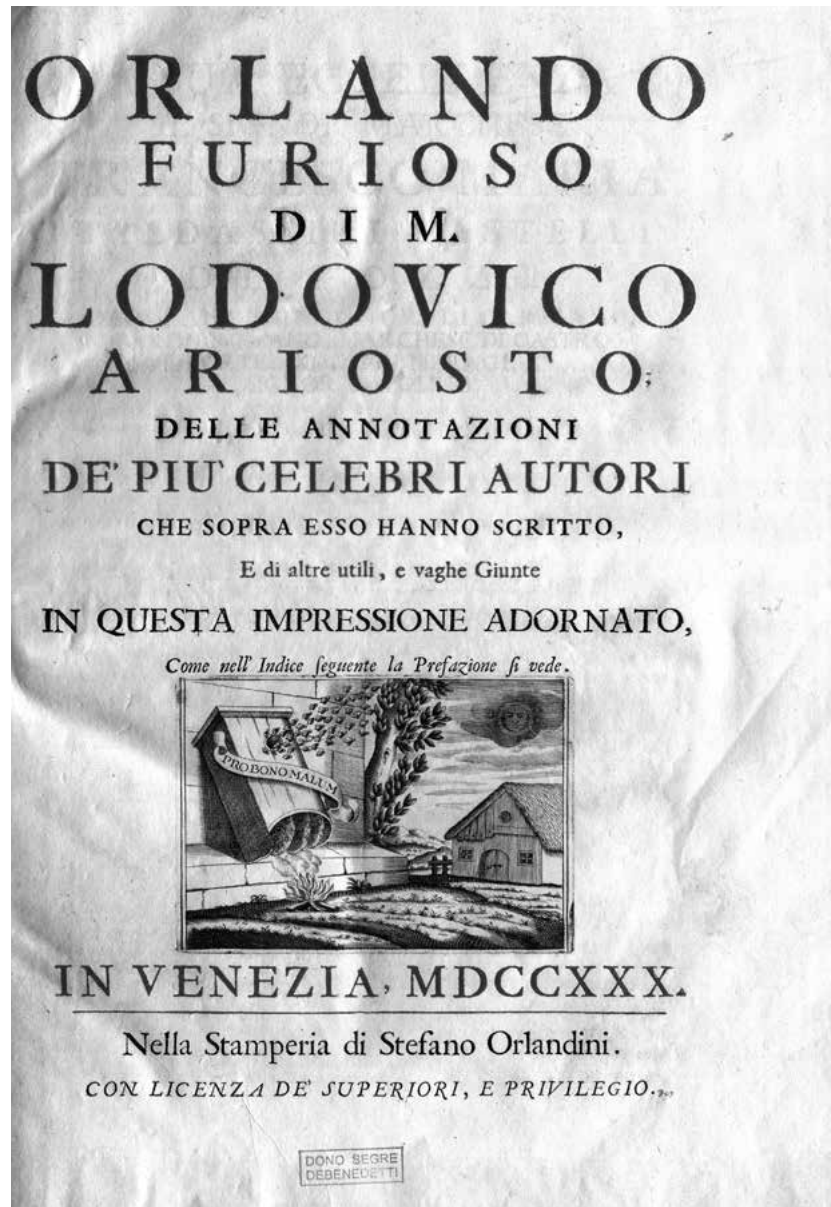
²⁵ Il Comitato fu costituito con Decreto del Ministro, on.le Dario Franceschini, in data Roma, 30 settembre 2015, quindi rettificato con successivo atto del 6 novembre 2015. Nella prima convocazione, avvenuta a Roma il 10 novembre 2015, il Comitato - composto da autorità pubbliche e da illustri studiosi - elesse la prof. Lina Bolzoni come Presidente e il dott. Enrico Spinelli come Segretario - Tesoriere, scegliendo quindi la Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara come sede ufficiale.



Orlando Furioso (Ferrara 1532), colophon. Cat. sch. 6.

Catalogo
a cura di
Arianna Chendi

OPERE VARIE



Orlando Furioso (Venezia 1731), Cat. sch. 1. 1-2

- 1 Opere di messer Lodovico Ariosto nuovamente raccolte; di scelte e vaghe giunte ad esse spettanti in questa impressione adornate. Date in luce sotto gli auspicj di s.e. il sig. marchese Francesco Maria Baldassini Castelli de Goze & c. Tomo primo [- secondo].

In Venezia, per Stefano Orlandini professore, 1731 ([Venezia] : il fine del secondo tomo delle Opere di m. Lodovico Ariosto, raccolte stampate, e con diligenza corrette da Stefano Orlandini stampator veneto).

2 v., ill., fol.

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 1, p. 4.

Emissione con nuovo frontespizio dell' ed. di Orlandini del 1730.

Testo su due colonne.

Cornici figurate a bordo titoli.

Iniziali, finalini e fregi incisi.

Ritratto calcografico dell' autore inciso da Carlo Orsolini.

Tavole calcografiche incise da Giuseppe Filosi.

Var. B priva della tavole.

Segre 1.1-2

Legatura: coeva in piena pergamena cartonata. Sul dorso tassello in pelle con autore e titolo impressi in oro. Taglio delle pagine spruzzato in rosso. Capitelli strutturali.

L' occhietto precede il frontespizio.

Collocazioni precedenti: a penna sull' occhietto: PIX.10. Etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 83 (1-2).

Var. B, priva delle tavole calcografiche.

- 2 Opere di m. Lodovico Ariosto oltre l' Orlando furioso; cioè le due commedie scritte in prosa: le cinque commedie scritte in verso: una lettera a m. Pietro Bembo: le rime: l' Erbolato: le Satire, e le poesie latine.

Venezia, presso Giuseppe Bortoli, 1739.

708 p., 12°.

Segn.: A-2F12 2G6.

Riferimenti: Guidi, *Annali delle edizioni e delle versioni dell' Orlando furioso...*, p.104; Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 1, p. 4.

Iniziali e finalini xilografici

Fregio xilografico in frontespizio

Segre 2

Note e decorazioni: nella prima c. di sguardia una "a" a lapis blu. Striscia di carta come

segnalibro tra le p. 596-597

Legatura: in mezza pelle, cartone ricoperto con carta decorata a mano. Fregi, autore e titolo impressi in oro sul dorso.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 97

Stato di conservazione: esemplare mutilo delle c. 2F5 (sostituita da una bianca), 2F9, 2F10, 2F11, 2F12 e del fascicolo 2G6 (sostituito da un fascicolo bianco).

3 Opere di Lodovico Ariosto con dichiarazioni: tomo primo [-quarto].

In Venezia, appresso Francesco Pitte, 1741

4 v., 12°

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 1, p. 5.

Precede il frontespizio del t. 1. altro frontespizio stampato in caratteri rossi e neri con tit.: Opere in versi, e in prosa, italiane, e latine di Lodovico Ariosto
Fregio xilografico sui frontespizi e nel testo

Segre 3.1-4

Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso a penna nel r. del ritratto: Santorre Debenedetti Torino, 1.VI.1930

Legatura: coeva in cuoio marmorizzato. Autore, titolo e fregi impressi in oro sul dorso. Taglio delle pagine in rosso.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 (82) 1-4.

4 Opere varie di Lodovico Ariosto.

Parigi, presso Michele Lambert, 1776.

3 v., ill., 12°

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 1, p. 7.

Frontespizio calcografico in cornice.

Iniziali, finalini e fregi xilografici.

Var. B: frontespizio a stampa.

Segre 16.1-3

Legatura: in mezza pelle, cartone ricoperto con carta decorata a mano. Sul dorso: tassello in marocchino recante autore e titolo impressi in oro, volume e fregi impressi in oro. Taglio delle pagine in rosso.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 68 (1-3).

5 Opere di Ludovico Ariosto in versi, e in prosa.

Edizione novissima con aggiunte. Tomo 1 [-6]

Bassano, appresso Giuseppe Remondini, e figli, 1798

6 v., 12°

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 1, p. 9.

Antiporta calcografica.

Segre 3.1-6

Legatura: in cartone alla forma ricoperto di carta decorata a mano. Tassello in carta sul dorso recante a penna autore e numerazione del volume.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 18 (1-6).

ORLANDO FURIOSO

- 6 Orlando furioso di messer Ludouico Ariosto nobile ferrarese. Nuouamente da lui proprio corretto e d' altri canti nuoui ampliato. (Impresso in Ferrara, per maestro Francesco Rosso da Valenza, a di primo d' ottobre 1532). [248] c., ill., 4°
Riferimenti: EDIT 16 CNCE 2566; Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 1, p. 36-38; C. Fahy, *L' Orlando furioso del 1532*, p. 27 (sch. *17).
Tit. in rosso in cornice riprodotta da Agnelli-Ravegnani v.1, tav. XIX.
Iniziali ornate xilografiche
Segn.: A-Z8 a-h8.
A c.A1v. : privilegio di Clemente VII datato Roma 31 gennaio 1532. Ivi, privilegio di Carlo V datato Bruxelles 17 ottobre 1531. A c.A2r-h6v: Orlando furioso. A c.h7r : ritratto dell' Autore, cfr. Zappella, *Il ritratto nel libro italiano del cinquecento*, tav. 38.
Var. B: a c.h6v in fine: Finis. Pro bono malum.
Var. C: a c.h6v in fine: xilografia raffigurante una lupa che allatta un lupetto.
Impronta: nono bibi i.i: TeCh (C) 1532 (R)

Segre 6

Possessore: Santorre Debenedetti

Possessore: Gaetano Melzi

Possessore: Paolo Antonio Tosi

Possessore: Ferdinando Belvisi

Note e decorazioni: le carte sono erroneamente numerate a matita 258: dalla c. 189 si passa alla c. 200.

Legatura: del secolo 19. in marocchino rosso. Autore, titolo, fregi e l' indicazione "esemplare in carta grande" impressi in oro sul dorso. Decorazioni sui piatti a secco e dorate, filetti in oro sui labbri. Taglio della pagine in oro.

Stato di conservazione: esemplare mutilo della c. A1, sostituita da un facsimile su disegno dell' artista padovano Giuseppe Durer (1788-1871).

- 7 Orlando furioso. Di m. Lodouico Ariosto, tutto ricorretto, et di nuoue figure adornato. Alquale di nuouo sono aggiunte le Annotationi, gli auuertimenti, & le dichiarazioni di Girolamo Ruscelli, la Vita dell' autore, descritta dal signor Giouambattista Pigna, gli scontri de' luoghi mutati dall' autore doppo la sua prima impressione, la dichiarazione di tutte le fauole, il vocabolario di

tutte le parole oscure, et altre cose utili & necessarie.

In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi, nella bottega d' Erasmo, 1556 ([Venezia : Vincenzo Valgrisi]).

2 pt. ([24], 556; [120] p.), ill., 4°.

Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v.1, p. 98

Marche (Z1034) sul front. della pt. 1 e (U28) sul front. e a c. l4v della pt. 2.

Iniziali, fregi e cornici xilografiche

Segn.: *-3*4 A-Z8 a-k8 l-n4 o2; a-l4 M-P4.

Frontespizio della pt. 1 in cornice xilografica con ritratto dell' A.

Titolo della pt. 2: Annotationi, et auuertimenti, di Girolamo Ruscelli.

Segre 7

Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso a penna nella seconda c. di guardia: Santorre Debenedetti Torino, 15.II.31

Possessore: Sforza <famiglia?>. Ex libris in carta incollato nel r. del primo piatto raffigurante lo stemma sforzesco e la scritta "Ex libris Sforza".

Note e decorazioni: manoscritti sul primo contropiatto e parzialmente coperti dall' ex libris alcuni nomi di scrittori italiani.

Legatura: in mezza pelle con cartone decorato a mano. Sul dorso titolo, autore e fregi impressi in oro.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 2.

Stato di conservazione: dorso staccato e fermato ai piatti con nastro adesivo.

- 8 Orlando furioso di m. Lodouico Ariosto, ornato di varie figure, con cinque canti d' un nuouo libro, & altre stanze del medesimo, nuouamente aggiunti: con belle allegorie: & nel fine, vna breue esposizione de gli oscuri vocaboli: con la tauola di tutto quello che nell' opera si contiene.
In Lione, appresso Bastiano di Bartholomeo Honorati, 1556 (Stampato in Lione per Iacopo Fabro). 508, [44] p., ill., 4°
Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 1, p. 102-103.
Colophon a c. 2I7v.
C. 2I8 bianca.
Marca (S138) sul frontespizio, a c.2F1r, a c. 2K1r e a c. 2M4r.
Fregi, iniziali e vignette xilografiche.
Segn.: A-2L⁸ 2M⁴.
C.2F1r-2I6v: Gli Cinque canti ... con proprio frontespizio
C.2K1r-2L6v: Le sposizione di tutti i vocaboli ... raccolte da m. Lodouico Dolce con proprio frontespizio.

Segre 8

Note e decorazioni: inserita tra le pagine la fattura del libraio romano datata 22-3-1965. Sul primo contropiatto a lapis: Gamba n. 55. Altra nota manoscritta parzialmente abrasa e illeggibile sulla sguardia anteriore. Listelle di carta inserite tra le pagine: 74-75; 180-181; 368-369.

Legatura: in cuoio. Nervi in rilievo. Sul dorso titolo e fregi impressi in oro.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul primo contropiatto recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 108.

Stato di conservazione: esemplare mutilo delle ultime 44 pagine non numerate, fascicoli 2L8 e 2M4.

- 9 Orlando furioso ... Con nuovi argomenti di Lodouico Dolce, con la vita dell' autore di Simon Fornari ... le nuove allegorie, & annotationi di Tomaso Porcacchi.

In Venetia, appresso Iacomo Gidini, 1577 (appresso Camillo de Franceschini). [338] c., ill., 4°.

Riferimenti: EDIT16 CNCE 2790

A c. OO3r con frontespizio proprio: Cinque canti.

Segre 9

Note e decorazioni: note manoscritte cancellate nell' ultima carta.

Legatura: in pergamena semifloscia su cartoncino alla forma.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 3.

Stato di conservazione: esemplare mutilo del frontespizio.

- 10 Orlando furioso di M. Lodouico Ariosto nuovamente adornato di figure di rame da Girolamo Porro padouano. Et di altre cose che saranno notate nella seguente facciata.

In Venetia, appresso Francesco de Franceschi senese e compagni, 1584.

2 pt. ([40], 654, [34] p.; 43, [1] c.), ill. calcografiche, 4°.

Riferimenti: EDIT 16 CNCE 2807; Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 1, p. 155-158. Frontespizio in cornice calcografica.

Fregi, iniziali ornate, vignette e finalini xilografici.

C.a7v, inizio del canto 34. e ripetuta la tavola ad inizio del canto 33.

Segn.: *4** -****8 A-Z8 a-u8; a-l4. C.u8 e ultima c. bianca. - Pt.2: Osseruazioni del sig. Alberto Lauezuola sopra il Furioso. - C.l3r-o6v: Cinque canti ... con proprio frontespizio.

Segre 10

Possessore: Santorre Debenedetti.

Possessore: Renato Soriga. Nota di possesso a penna sul v. della sguardia anteriore.

Note e decorazioni: replicata al canto 34 la tavola del canto 33. Nel v. della carta che segue la sguardia anteriore vi sono alcune note manoscritte relative all' esemplare con una citazione dal catalogo Olschki. Incollato un ritaglio proveniente da un catalogo librario con aggiunta a penna dell' anno, 1925, e del prezzo, L. 600. Varie sottolineature a penna, a matita e a lapis rosso nel testo.

Inserita una pagina tratta da un catalogo editoriale, raffigurante un' incisione di C.N.Cochin, relativa ad un' edizione settecentesca dell' Orlando furioso.

Legatura: in cuoio su cartone. Fregi, autore e titolo impressi in oro nel dorso. Nervi in rilievo. Fogli di sguardia decorati a mano. Taglio delle pagine marmorizzati.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 9.

Stato di conservazione: esemplare mutilo del fascicolo iniziale [*]4. Alcune pagine restaurate. Restaurato il dorso nel taglio di piede.

- 11 Orlando furioso di m. Lodouico Ariosto. Con gli Argomenti in ottava rima di m. Lodouico Dolce, et con le Allegorie a ciascun canto, di Tomaso Porcacchi da Castiglione Aretino. Diligentemente corretto, & di nuove figure adornato. Con la tavola di tutte le cose, che nell' opera si contengono.

In Venezia, per Domenico Louisa, 1713.

462, [2] p., ill., 8°

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 1, p. 199.

Ritratto xilografico dell' autore sul frontespizio

Fregi, vignette e iniziali xilografici

Segn.: A-2F8

Contiene da c. 2C8r a 2F7r: Cinque canti con proprio frontespizio completo di marca e nota tipografica.

Segre 11

Possessore: Santorre Debenedetti.

Note e decorazioni: sui contropiatti anteriore e posteriore alcune annotazioni a matita probabilmente del libraio.

Legatura: in carta telata. Autore e titolo sul dorso.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 5.

12 Orlando furioso di Lodovico Ariosto. Tomo primo [-quarto].
Birmingham, da' torchj di G. Baskerville per P. Molini librajo dell' Accademia
Reale, e G. Molini, 1773.

4 volumi, ill., 8°

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 1, p. 204-
206.

Ritratto calcografico dell' Autore.

Intagli in rame di Bartolozzi ed altri.

Vita dell' Autore scritta da Giovanni Andrea Barotti.

Segre 12.1-4

*Legatura: in pelle su cartone. Fregi, autore e numero del volume impressi in oro
sul dorso. Nervi in rilievo. Cornice in oro (greca) sui piatti. Carte di guardia
decorati a mano. In custodia di cartone.*

*Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della
biblioteca di provenienza: 2 2 7 (1-4). Sul primo contropiatto cartellino (o ex
libris) araldico con timbro a inchiostro F 1535. Sul piatto anteriore in alto a
sinistra etichetta in carta recante il numero 1535.*

Stato di conservazione del primo volume: primo piatto leggermente staccato.

Capitello del piede parzialmente scucito. Staccata la tavola del canto quarto.

13 Orlando furioso di Ludovico Ariosto.

Terza edizione parigina.

Parigi, appresso Delalain, 1777.

4 v., ill., 12°.

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 1, p. 206.

Nome del curatore abate Pezzana ricavato dalla lettera a c.a1v del t. 4.

Indicazione di edizione tratta dalla prefazione a c.a1r del v.1.

Frontespizio calcografico inciso da F. Godefroy su disegno di J.M.
Moreau.

Finalini xilografici.

Segre 13.1-4

*Legatura: in mezza pelle su cartone ricoperta di carta decorata a mano. Autore,
titolo e fregi impressi in oro sul dorso, segnacoli in seta tricolore.*

*Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della
biblioteca di provenienza: 2 2 20 (1-4).*

Stato di conservazione: manca la c. P12 bianca del primo volume.

FLORILEGI

14 Bellezze del Furioso di M. Lodouico Ariosto; scielte da Oratio Toscanella:
con gli argomenti, et allegorie de i canti: con l' allegorie de i nomi proprii
principali dell' opera: et co i luochi communi dell' autore, per ordine di
alfabeto; del medesimo.

In Venetia, appresso Pietro de i Franceschi, & nepoti, 1574 (In Venetia,
appresso Pietro de i Franceschi, & nepoti, 1574)

[12], 327 [i.e. 330, 58] p., ill., 4°

Edit16 CNCE 29284.

I Luochi communi di tutta l' opera del Furioso iniziano con proprio frontespizio.

Marca (V333. Motto: Virtus et Fortuna) sui frontespizi.

Segnatura: *6 A-3A4 3B6

Segre 14

*Possessore: Enrico de Herdbott. Ex libris recante lo stemma famigliare sul primo
contropiatto.*

*Note e decorazioni: in frontespizio a penna nota di possesso: Coll. Bonon. Soc.
Jesu. Bib. catal. inscriptus*

Legatura: in pergamena floscia.

*Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della
biblioteca di provenienza: 2 2 4. A penna sul dorso la lettera L.*

ORLANDO FURIOSO - TRADUZIONI

- 15** Orlando furioso de m. Ludouico Ariosto, traduzido en romance castel. por el s. don Hieronimo de Vrrea: con nuevos argumentos y alegorias ... se ha annadido vna breue introducion para saber e pronunciarla lengua Castellana, con una exposicion en la Thoscana de todos los uocablos difficultosos contenidos enel presente libro: hecho todo pour el s. Alonso de Vlloa. En Leon, por Mathias Bonhomme, 1556 (Fue impresso ... en la inclita ciudad de Leon, en casa de Mathias Bonhomme).
2 pt. ([8], 529, [1]; [84] p.), ill., 4°
Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 336.
Altra emissione reca sul frontespizio la sottoscrizione di Guillaume Rouille con medesima cornice xilografica.
Testo su due colonne.
Iniziali ornate, fregi, vignette, finalini xilografici.
A c. α 3v della pt.1: ritratto xilografico di Jeronimo de Urrea.
Segn.: α 4 A-21 8 2K10 α-ε 8 θ 2. - Pt. 2: Exposicion de todos los lugares difficultosos ... por el s. Ludouico dulce ... traduizidas ... por el s. Alonso de Vlloa.

Segre 15

Possessore: Santorre Debenedetti.

Possessore: Luigi Negri <letterato>. *Ex libris a stampa sul primo contropiatto raffigurante un libro che solca il mare a vela spiegata con sopra un gufo e la scritta Ex libris L. Negri. L' ex libris reca anche una dedica manoscritta dello stesso Negri a S. Debenedetti datata 18 gennaio 1941.*

Possessore: Pietro Tommasini Mattiucci. *Nota di possesso manoscritta sulla sguardia anteriore: 7 IX [18]' 92.*

Note e decorazioni: nella sguardia anteriore nota manoscritta di Pietro Tommasini Mattiucci relativa all' esemplare datata 24 IV [18]' 95. Tra il piatto anteriore e la sguardia una c. incollata riporta la descrizione dell' edizione dell' Orlando Furioso così come si trova in Agnelli-Ravegnani, con un' aggiunta manoscritta di S. Debenedetti relativa all' esemplare e a commento della nota di Tommasini Mattiucci

Legatura: in mezza pelle allumata e cartone decorato a mano. Sul dorso tassello in marocchino rosso con il titolo e l' anno di edizione impressi in oro. Nel primo contropiatto a penna probabilmente di mano di Pietro Tommasini Mattiucci: rilegato il 20 aprile [18]95 L. 1.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 3 48.

Stato di conservazione: esemplare comprendente solo la pt. 2, segn.: α-ε 8 θ 4 (-θ3 e θ4).

- 16** The Orlando of Ariosto, reduced to 24. books; the narrative connected, and the stories disposed in a regular series. By John Hoole, translator of the original work in forty six books in two volumes.

London, printed for J. Dodsley, Pall-Mall, 1791.

2 v., ill., 22 cm

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 312

Segre 16.1-2

Legatura: in cuoio su cartone. Tassello in pelle sul dorso con il nome del traduttore e il titolo. Fregi impressi in oro sul dorso.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 8 (1-2).

SATIRE

- 17** Le Satire di m. Lodouico Ariosto nouissimamente stampate et alla loro sana lettione ridotte.

In Vinegia, per Francesco Bindoni, et Mapheo Pasini compagni, del mese di luglio 1535.

[32] c., 8°

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 5

Segn.: A-D8

Segre 17

Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso a lapis blu nella prima sguardia: Santorre Debenedetti Torino 1932.

Note e decorazioni: in frontespizio una nota manoscritta forse coeva con brevi notizie sulla morte di Ariosto. Note a margine del testo a matita.

Legatura: in pergamena rigida.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza "Ex libris Cesare Segre": 2 2 57.

- 18** Le satire de M. Lodouico Ariosto.

1538 (In Vinegia, per Nicolo d' Aristotile detto Zoppino, 1538).

[32] c., 1 ritr., 8°.

Riferimenti: EDIT 16 CNCE 2610; Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 9.

Segn.: A-D/8.

Sul frontespizio ritratto xilografico dell' Autore, cfr. Zappella, *Il ritratto...*, v. 2, tav. 39.

Segre 18

Note e decorazioni: note a matita a margine del testo.

Legatura: in mezza pelle. Autore, titolo e fregi impressi in oro sul dorso. Sul dorso, oltre ad Ariosto, è indicato anche Vinciguerra, ma all' interno del volume non sono presenti le sue Satire. Segnacolo in seta blu, staccato.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 59.

- 19** Le Satire di M. Lodouico Ariosto.

Nouissimamente stampate et alla loro sana lettione ridotte.

In Vinegia, per Francesco Bindoni, & Mapheo Pasini compagni, del mese di maggio 1540.

[32] c., 8°.

Riferimenti: EDIT 16 CNCE 2617; Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 9-10

Marca (Z1055) sul frontespizio.

Segn.: A-D8. Bianca c. D8v.

Segre 19

Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso manoscritta sul primo contropiatto: Santorre Debenedetti Torino, 1936.

Note e decorazioni: prove di conti e note a penna cancellate nel verso della carta D8.

Legatura: in cartone ricoperto di carta decorata a mano. Sul dorso tassello in carta recante titolo e autore stampato.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 56.

- 20** Le Satire di m. Lodouico Ariosto nouissimamente stampate et alla loro sana lettione ridotte.

In Venetia, apresso di Francesco Bindoni, & Mapheo Pasini compagni, 1550.

[32] c., 8°.

Riferimenti: EDIT 16 CNCE 2662; Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 11.

Segn.: A-D8.

Marca tip. (Z1055 variante senza motto) sul frontespizio.

Segre 20

Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso a penna sul primo contropiatto: Santorre Debenedetti Torino agosto 1933.

Note e decorazioni: autore e titolo a penna nella pagina che precede il frontespizio.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 49.

- 21** Le Satire di m. Lodouico Ariosto. Tratte dall' originale di mano dell' autore. Con nuoui argomenti di quanto in ciascuna di esse si contiene, et con molta diligenza ristampate.

In Venetia (In Vinegia, per gli heredi di Gioanne Padoano, 1558).

32 c. ; 8°

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee* v. 2., p. 15-16.

Marca tipografica in frontespizio Z1157.

Segn.: A-D8.

Segre 21

Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso a penna nel primo contropiatto: S. Debenedetti, Luserna, agosto 1933.

Legatura: in mezza pelle con cartone ricoperto da carta marmorizzata a mano. Titolo e autore impressi in oro sul dorso. Taglio delle pagine in rosso. La rifilatura ha tagliato la numerazione delle carte e parte della segnatura dei fascicoli.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 55.

Stato di conservazione: esemplare mutilo della c. B1, sostituita da altra carta recante il testo mancante manoscritto.

- 22** Le satire di m. Lodouico Ariosto. Con gli argomenti a ciascuna d'esse di quello che esse contengono. Rivedute et corrette per Francesco Sansouino. In Venetia, [Francesco Sansovino] (In Venetia, appresso F. Sansouino, 1561). 29, [1] c., 12°.

Marca (V453-Z395) sul frontespizio

Segn.: A-B12 C6.

Non citato nei repertori ma presente in SBN RAVE38895

Segre 22 (b)

Legatura: in pelle allumata. Filetti in oro e in rosso sui piatti. Sul dorso fregi impressi in oro e tassello in marocchino con autore e titolo impressi in oro. Taglio delle pagine in oro. Carte di guardia decorate a mano (pavonate).

Collocazioni precedenti: etichetta in carta su una guardia recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 64.

- 23** Sette libri di satire di Lodouico Ariosto. Hercole Bentiuogli. Luigi Alamanni. Pietro Nelli. Antonio Vinciguerra. Francesco Sansouino. E d' altri scrittori. Con vn discorso in materia della satira. Di nuouo raccolti per Francesco Sansouino.

In Venetia, [Francesco Sansovino & c.] (In Venetia : appresso Francesco Sansouino et C., 1560).

[8], 206, [2] carte, 8°.

Riferimenti: EDIT 16 CNCE 2723; Agnelli-Ravegnani *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 17.

Marca (V452) sul frontespizio.

Testatine e iniziali xilografiche.

Segnatura: *8 A-2C8. Bianca l' ultima carta.

Segre 23

Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso manoscritta sul v. della prima guardia: Santorre Debenedetti 1940.

Note e decorazioni: in frontespizio nota di possesso manoscritta non identificata probabilmente coeva.

Ac. 2C8 (Ultima c.) ms.: 1° ed. Gamba, 1603.

Legatura: in pergamena rigida. Tassello in pelle sul dorso con autore e titolo impressi in oro. Taglio delle pagine spruzzato in blu. Sguardie di carta decorata a mano.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza "Ex libris Cesare Segre": 2 2 59.

- 24** Satire di m. Lodouico Ariosto. Scritte a diuersi suoi amici.

In Firenze, alla scale di Badia, per Diacinto Tosi.

77, [3] p., ill., 8°.

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 32-33.

Pubblicato al principio del sec. 17. cfr. Agnelli-Ravegnani.

In frontespizio dopo le note tipografici compare a caratteri di stampa: 5.

Gli "Argomenti" sono del Sansovino cfr. Agnelli-Ravegnani.

Ritratto dell' Autore in cornice sul frontespizio cfr. Zappella, *Il ritratto del libro italiano del Cinquecento*, v. 2, tav.46.

Iniziali ornate e fregi xilografici.

Segn.: A-B16C8. Ultima c. bianca.

Segre 24

Note e decorazioni: a matita nella prima guardia e nel secondo contropiatto alcune note tratte da Agnelli-Ravegnani. Prove di penna nell' ultima carta.

Legatura: in cartoncino ricoperto di carta decorata a mano. Sul primo piatto etichetta in carta con autore e titolo in oro.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 61.

Stato di conservazione: le prime e le ultime carte restaurate.

- 25** Satire di m. Lodouico Ariosto. Scritte a diuersi suoi amici.

In Firenze, per Francesco Tosi.

77, [3] p. : ill., 8°.

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 32-33.

Marca tipografica Z778 in frontespizio. Pubblicato al principio del sec. 17. cfr. Agnelli-Ravegnani. Iniziali ornate e fregi xilografici

Segn.: A-B16C8. Ultima c. bianca.

Segre 25

Note e decorazioni: sulle sguardie e sul contropiatto posteriore note a matita cit. repertori: cfr. Collezione Ariostea Davoli Reggio E. 1933 n. 78. Agnelli-Ravegnani II, p. 33. Non citata dal Gamba. 1530 ca. No. L. 170

Legatura: in mezza tela con cartone ricoperto da carta decorata a mano. Taglio delle pagine spruzzato in blu.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 58.

RIME

- 26** Le Rime di m. Lodouico Ariosto non più uiste, & nuouamente stampate a instantia di Iacopo Modanese, cio e sonetti. Madrigali. Canzoni. Stanze. Capitoli.

In Vinegia, Iacopo Coppa, 1546 (Stampate in Vinegia, ad instantia de Iacopo Modanese, 1546).

55, [1] c. ; 8°.

Riferimenti: EDIT 16 CNCE 2643; Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 42-44.

Segn.: A-O4. Ultima c. bianca.

Ritratto dell' A. sul frontespizio inserito in una cornice rettangolare di mm. 86x68, usata dallo Zoppino per le ed. dell'autore, cfr. Agnelli-Ravegnani v. 2, tav. XIII.

Colophon a c.O3v.

A c.A2r-v: Dedicatoria di Caterina Barbaro a Lodovico Foscarini, datata Venezia febbraio 1546.

A c.A3r-O3v: testo.

Segre 26

Note e decorazioni: nella seconda carta di sguardia anteriore nota di possesso autografa di Cesare Segre.

Legatura: in cuoio verde, filetti d' oro sui piatti e sui labbri; fregi, autore, titolo, editore e anno impressi in oro sul dorso; finti nervi. Carte di sguardia decorate a mano.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza "Ex libris Cesare Segre": 2 2 54.

- 27** Le Rime di m. Lodouico Ariosto da lui scritte nella sua giouentu. Con alcune breui annotationi intorno alle materie di Francesco Sansouino.

Di nuouo riuedute & corrette.

In Venetia, Francesco Sansouino (In Venetia, appresso F. Sansouino, 1561).

52, [2] c., 12°.

Riferimenti: EDIT 16 CNCE 2726; Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 50-51.

Fregi e iniziali ornate xilografiche.

Segn.: A-D12 E6. Ultima c. bianca.

RIME E SATIRE

Segre 22 (a)

Note e decorazioni: timbri di possesso a inchiostro non identificati nel verso del frontespizio.

Legatura: in pelle allumata. Filetti in oro e in rosso sui piatti. Sul dorso fregi impressi in oro e tassello in marocchino con autore e titolo impressi in oro. Taglio delle pagine in oro. Carte di sguardia decorate a mano (pavonate).

Collocazioni precedenti: etichetta in carta su una sguardia recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 64.

Stato di conservazione: mutilo della c. 37, sostituita con una carta bianca.

28 Rime di m. Lodouico Ariosto. Satire del medesimo con i suoi argomenti di nuouo riuedute & emendate, per m. Lodouico Dolce.

In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1560 ([Venezia : Gabriele Giolito de Ferrari]).

87, [3] c., ill., 12°.

Marca (A119) sul frontespizio e a c. F1r, altra marca (Z543) a c. E6v e in fine.

Riferimenti: EDIT 16 CNCE 2722; Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 63; Bongi v. 2; p. 92.

Primo titolo sul frontespizio inserito in una cornicetta di mm. 22x55 ca.

A c. A2r-A3r: Lettera di Giolito agli studiosi delle belle lettere.

A c. A3v ritratto dell' Autore in un medaglione ovale di mm. 93x70 ca., in una cornice con la scritta: "IL DIVINO LVDOVICO ARIOSTO".

A c. A4r-E6r: Rime.

A c. F1r-H9v: Satire, con frontespizio proprio con marca e note tipografiche come sul frontespizio generale.

Segn.: A-D12 E6 F-H12. Bianche le ultime 2 c.

Segre 28

Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso a penna sulla sguardia anteriore: S. Debenedetti 1933.

Possessore: Francesco Cardì. Nota di possesso a penna (cancellata) nella prima sguardia: "Ex dono Francisci Cardì [...] 1844".

Possessore: Gaetano Maria Di Negro. Nota di possesso a penna sulla prima sguardia: "Caietano Maria Di Negro Josepho Angelini dono dedit die 17 maii an. 1846".

Possessore: Giuseppe Angelini. Nota di possesso a penna sulla prima sguardia: "Caietano Maria Di Negro Josepho Angelini dono dedit die 17 maii an. 1846".

Legatura: piatti in cuoio su cartone recuperati da una legatura precedente e incollati ad un dorso di tela. Tassello in pelle sul dorso con autore e titolo impressi in oro. Filetti d' oro sui piatti. Taglio delle pagine in rosso.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 62.

29 Rime, et Satire di m. Lodouico Ariosto, da lui scritte nella sua giouentu'. Con l' annotationi intorno a' concetti ... di Francesco Turchi.

In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1568.

2 pt. ([6], 121, [1] ; 66, [2] p.), 12°.

Riferimento: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee* v. 2., p. 65.

Marca (A119) sui frontespizio, marca (Z543) alla fine della pt. 1.

Segn.: *6 A-E12 F² (-F²); a-b12 c6 d4.

Segre 29

Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso manoscritta nel primo contropiatto: S. Debenedetti Torino 28-IX-1933.

Possessore: Bernardo Trento. Nota di possesso manoscritta sulla prima sguardia.

Note e decorazioni: striscia di carta tra le pagine 24 e 25. A matita sul primo contropiatto: "manca in Agnelli-Ravegnani". In realtà si tratta della seconda parte delle Rime, et Satire ... Giolito, 1568, cit. Agnelli-Ravegnani, v. 2, p. 65.

Legatura: in pergamena rigida. Autore, titolo e anno manoscritti sul dorso. A penna sul primo piatto le lettere S.D.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 65.

Stato di conservazione: esemplare comprendente la sola parte 2. con segn.: a-b12 c6 d4.

- 30** Rime di m. Lodouico Ariosto. Satire del medesimo nuouamente purgate, & con ogni diligenza corrette.

In Vinegia, appresso Giouanbattista Ciotti, 1583.

84 c., 12°.

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 67-68.

A c.A2r-E3v: Rime. - A c.E4r-G12r: Satire.

Segn.: A-G12. C. G12v bianca.

Segre 30

Possessore: Santorre Debenedetti.

Possessore: Francesco Pastonchi <1877-1953>. Dono a S. Debenedetti. Sulla carta di guardia una quartina scherzosa su Benedetto Croce di mano del Pastonchi in data luglio 1937.

Legatura: in pergamena semirigida. Autore e titolo manoscritti sul dorso.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul primo contropiatto recante la segnatura della biblioteca di provenienza "Ex libris Cesare Segre": 2 2 63.

- 31** Rime di m. Lodouico Ariosto. Satire del medesimo. Nuouamente purgate, & con ogni diligenza corrette.

In Vinegia, appresso Fabio, & Agostino Zoppini, fratelli, 1584.

83, [1] c., 12°.

Marca sul frontespizio.

Segn.: A-G12 (G12 bianca).

Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 68.

Segre 31

Possessore: Leo Samuele Olschki. Etichetta di carta nel primo contropiatto: "Leo S. Olschki Firenze" con a matita il numero, 33858 e il prezzo, L. 230.

Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso a penna sul primo contropiatto:

Santorre Debenedetti Torino 11 IX 33.

Note e decorazioni: nota di possesso a penna non identifica sul frontespizio: "Caroli Cennisi" [?].

Legatura: in pergamena rigida. Autore e titolo sul dorso a penna.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 66.

- 32** Rime et satire di m. Lodouico Ariosto. Scritte a diuersi suoi amici, sopra varij soggetti.

Di nuouo ristampate, & con ogni diligenza corrette.

In Venetia, presso Gio. Battista Bonfadino, 1592.

83, [1] c., 12°.

Riferimenti: EDIT 16 CNCE 2832; Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 69-70.

Iniziali xilografiche

Segn.: A-G12. Ultima c. bianca.

Segre 32

Legatura: in pergamena semirigida. Autore, titolo e anno di edizione a penna sul dorso.

Lacci in pelle allumata.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza "Ex libris Cesare Segre": 2 2 67.

- 33** Rime et Satire di m. Lodouico Ariosto. Scritte a diuersi suoi amici, sopra varij soggetti. Di nuouo ristampate.

In Venetia, presso Gio. Battista Bonfadino, 1600.

83, [1] c., 12°.

Riferimenti: EDIT 16 CNCE 2842; Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 70.

Iniziali ornate e finalini xilografati.

Segn.: A-G12. Ultima c. bianca.

Segre 33

Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso a penna nel primo contropiatto: Santorre Debenedetti 8 IX 34.

Note e decorazioni: nella carta di guardia nota di possesso non identificata: "Joseph de Onorati".

Legatura: in pergamena rigida. Tassello in pelle sul dorso con autore e titolo impressi in oro.

Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza: 2 2 70. Sul dorso a penna altra segnatura: SC. III (in testa) n. 120 (nel piede).

Stato di conservazione: dal frontespizio è stato tagliato il bordo inferiore, probabilmente contenente una sottoscrizione.

- 34** Delle Satire e Rime di m. Ludovico Ariosto libri due.
Londra, per Giovanni Pickard, 1716.
[12], 211, [1] p., [1] c. di tav., ill., 12°.
Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2,
p. 73-74.
Curatore: Paolo Antonio Rolli cfr. lettera al lettore alle cc. A5r-A6r.
Antiporta incisa con ritratto dell' Autore e sigla: NH.
Fregi e finaletti xilografici.
Segn.: A-S6T4. C.I3r-T4r: Delle Rime ... con proprio frontespizio.

Segre 34

*Possessore: Santorre Debenedetti. Nota di possesso a penna sul primo contropiatto:
S. Debenedetti Ginevra 4 X '36.
Note e decorazioni: note a matita a margine del testo.
Legatura: in mezza pelle con cartone ricoperto da carta decorata a mano. Autore, titolo
e fregi impressi in oro sul dorso.
Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca
di provenienza "Ex libris Cesare Segre": 2 2 52.*

- 35** Delle Satire e Rime del divino Ludovico Ariosto libri 2 con le annotazioni di
Paolo Rolli ... Nuovamente dal medesimo accresciute e corrette.
Amburgo, presso Abramo Vandenhoeck, 1732.
[12], 212, [2] p., [1] c. di tav., iniz., fin., ritr., 8°.
Riferimenti: Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v. 2, p. 74.
Nella pagina che precede il frontespizio, ritratto dell' Autore, inciso da Bernard
Baron su disegno di G. Amiconi da un esemplare di E. Vico.
Ristampa dell'edizione di Londra, 1731, il cui frontespizio è riportato dopo
la p. 212.
Lettera dedicatoria di Paolo Rolli a John Darlymple.
Segn.: *6 A-N8 O2.
Var. B: segue il frontespizio *errata corrige* seguita dalla dedica di Paolo Rolli.
Ritratto dell' Autore dopo la c.*6.
Manca il frontespizio dell' edizione di Londra, 1731.

Segre 35

*Possessore: Santorre Debenedetti.
Possessore: Walter Llewellyn Bullock. Dedicata manoscritta a Santorre Debenedetti nel
primo contropiatto.*

*Note e decorazioni: nota manoscritta a lapis nella prima sguardia. Nel secondo contropiatto
a lapis: L. 3.
Legatura: in mezza pelle, cartone ricoperto da carta decorata a mano. Autore, titolo e
fregi impressi in oro sul dorso.
Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca
di provenienza: 2 2 42.
Var. B, mutilo dell' errata corrige.*

COMMEDIE

- 36** La Lena comedia di messer Lodouico Ariosto.
1538 (In Vinegia, per Francesco Bindoni & Mapheo Pasini socij, 1538).
[32] carte, 1 ritr., 8°.
Segnatura: A-D8.
Ritratto dell' autore sul frontespizio.

Segre 36

Legatura: in cartone alla forma ricoperto di carta. Titolo e autore a penna nel primo piatto. Taglio delle pagine in rosso.
Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso della biblioteca di provenienza "Ex libris Cesare Segre": 2 2 81.

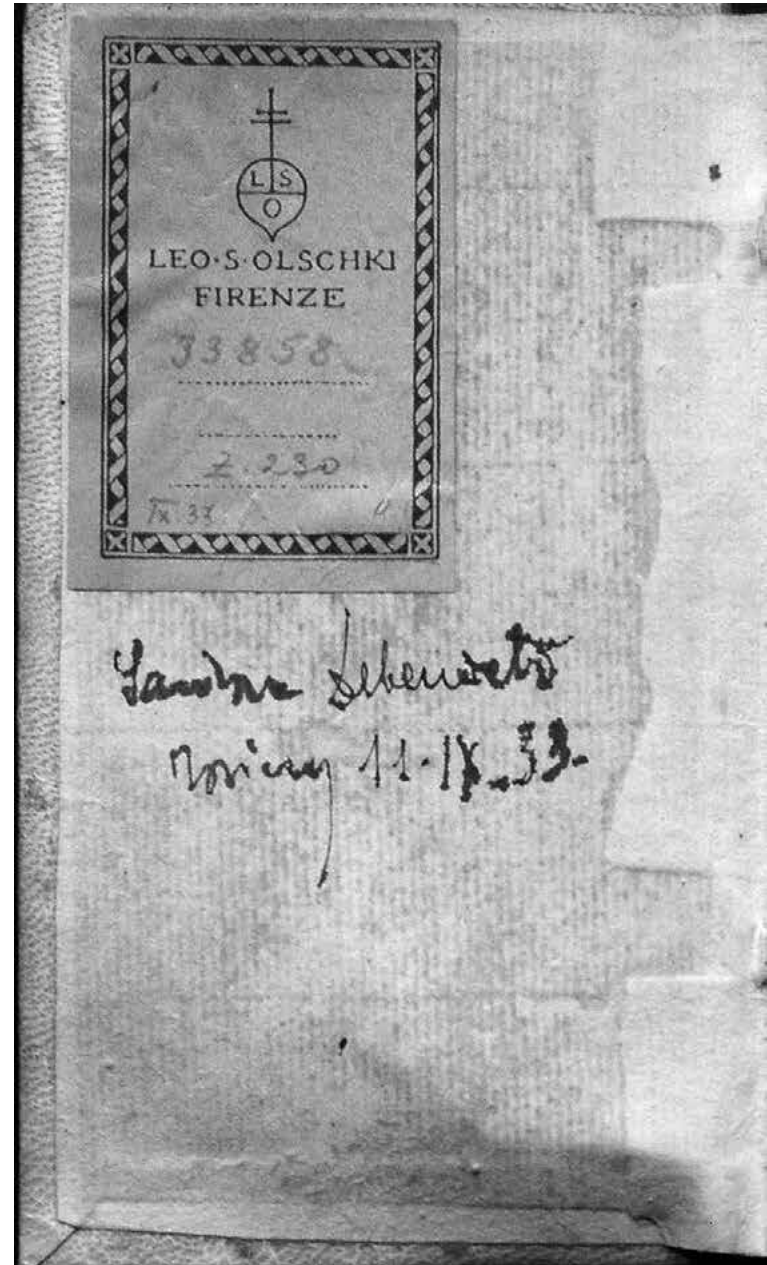
OPERE SULL' ORLANDO FURIOSO

- 37** La spositione di m. Simon Fornari da Rheggio sopra l' Orlando Furioso di m. Ludouico Ariosto.
In Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino, 1549 (Stampato in Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino impressor ducale, del mese di Giugno 1550).
2 v., 8°.
Marca (Z1142) sui frontespizi.
Iniziali e fregi xilografici.
Var. B: frontespizio del v. 1 sostituito con altro di epoca posteriore (sec. 17.): Della espositione sopra l' Orlando furioso di Lodouico Ariosto di Simon Fornari da Reggio. Parte prima. In Fiorenza. appresso Lorenzo Torrentino, 1550. Sul front. stemma mediceo di dimensioni ridotte.
Var. C: ricomposto il bifolio E3.6 del v. 1 (iniziale xilogr. S a c. E3r con ornati vegetali e non con scena di Diana e Atteone).

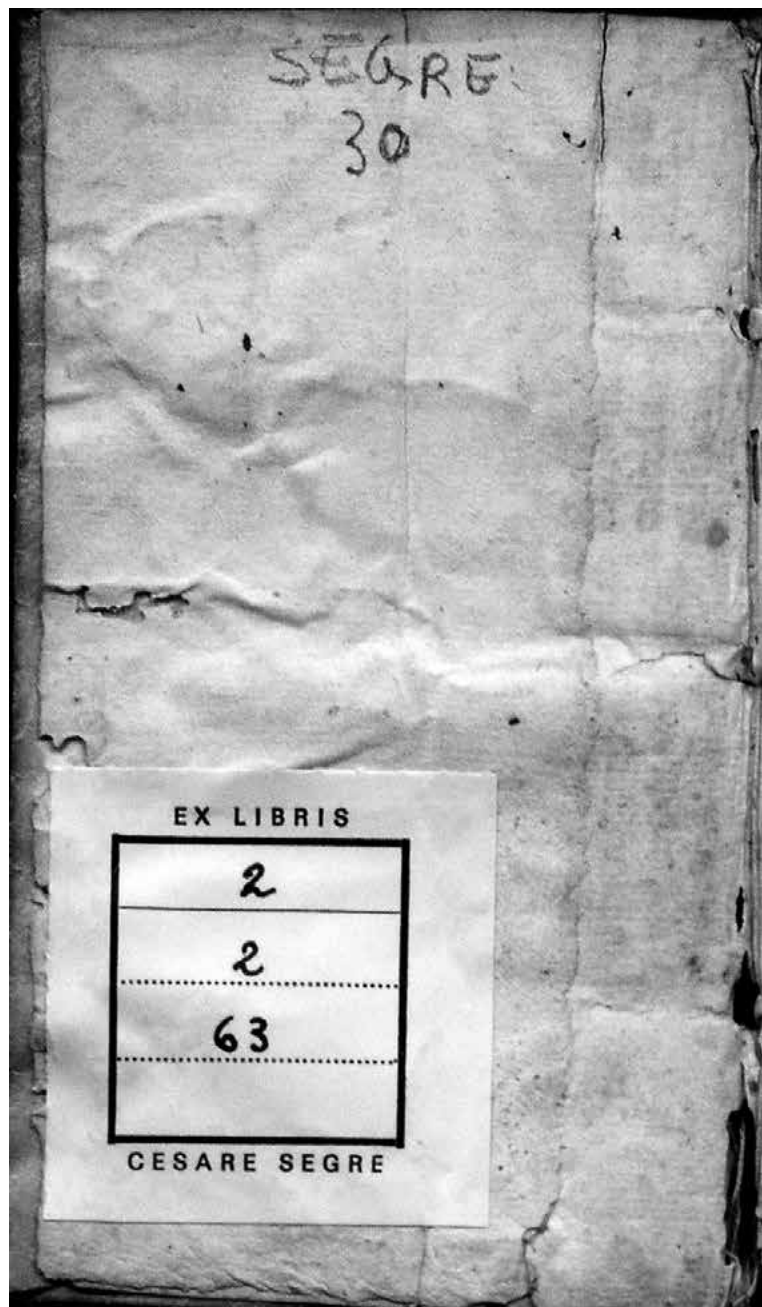
Segre 37.1-2

Note e decorazioni: sul primo contropiatto è incollata una striscia di carta, probabilmente ritagliata da un catalogo editoriale, recante a stampa la descrizione dell' esemplare. Sulla prima guardia a matita: 12-C 196032.
Legatura: in mezza pergamena con cartone ricoperto da carta marmorizzata a mano. Sul dorso impressi autore e titolo e filetti in oro. Taglio delle pagine vinaccia.
Collocazioni precedenti: etichetta in carta sul dorso recante la segnatura della biblioteca di provenienza "Ex libris Cesare Segre": 2 2 101 (1-2).

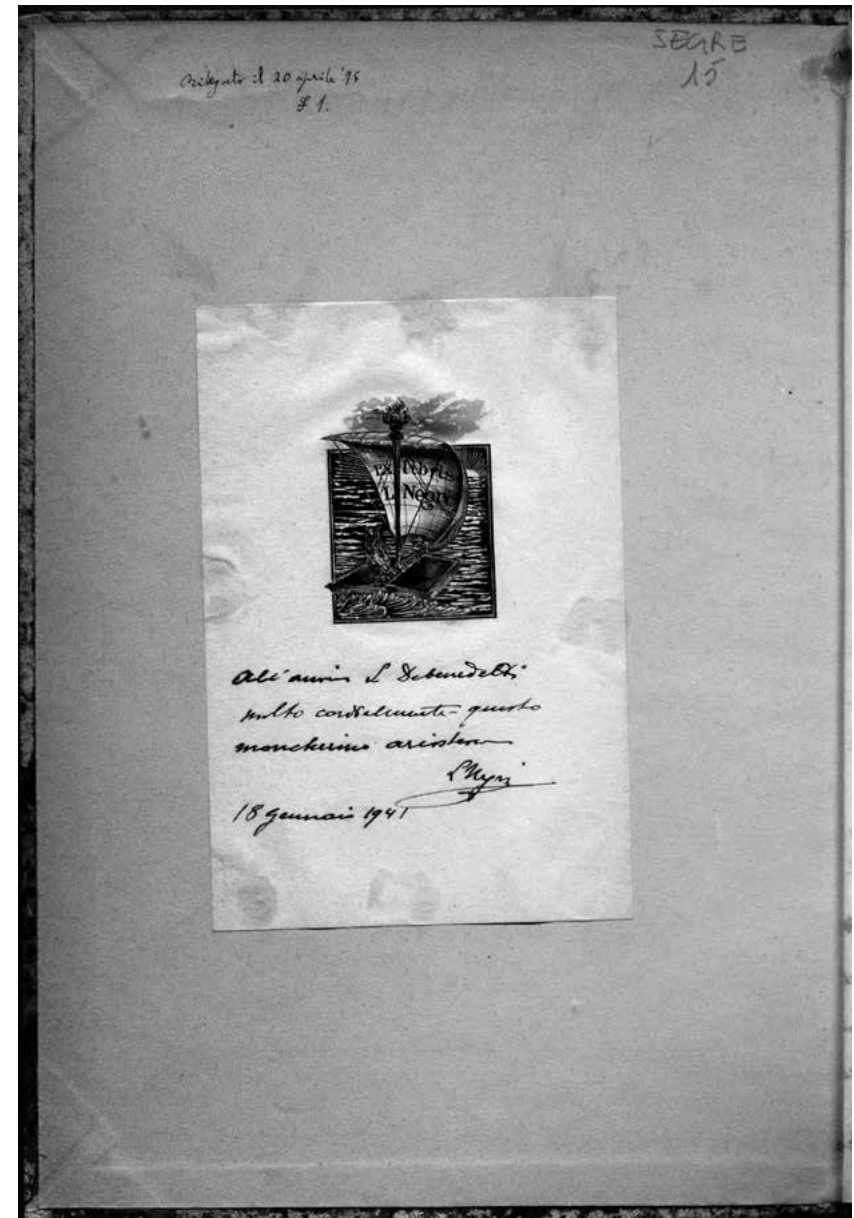
Tavole



*Ex libris Leo S. Olschki e nota di possesso di Santorre Debenedetti
Cat. sch.31.*



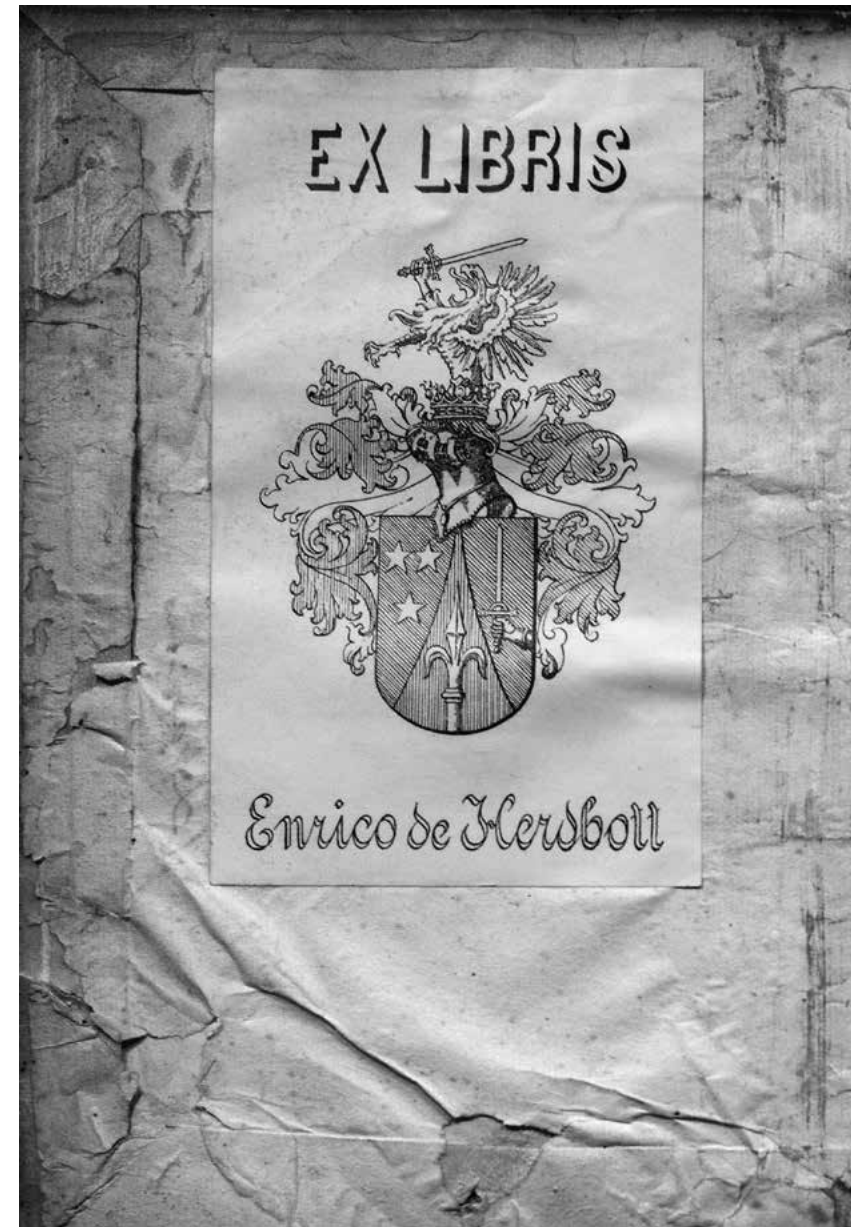
Ex libris Cesare Segre. Cat. sch. 30



Ex libris Luigi Negri. Cat. sch. 15



Ex libris Sforza. Cat. sch. 7

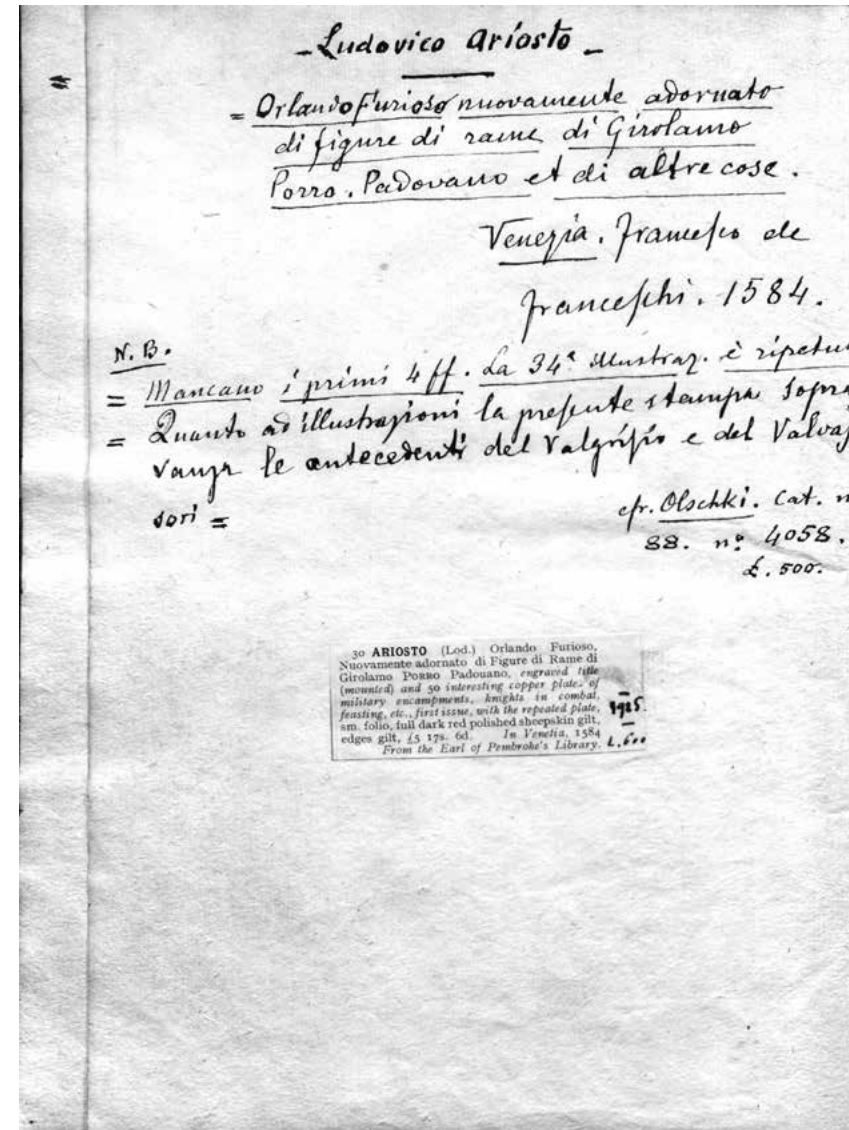


Ex libris Enrico de Herdbott. Cat. sch. 14

unio messaggero eccoli il bel
e non importa se ha qualche ^{libretto.}
ma è legata del tempo ^{tarletto.} e
di testo come vuol ser ^{assai netto.}
Benedetto.

Luiglio D.
"32

Francesco Pastonchi, Quartina scherzosa. Cat. sch. 30



Orlando Furioso (Venezia 1584). Note mss. all'esemplare.
Cat. sch.10

LE SATIRE

DI M. LODOVICO ARIOSTO

NOVISSIMAMENTE STAM

PATE ET ALLA LORO

SANA LETTIONE

RIDOTTE.



In Vinegia per Francesco Bindotti, &
Matheo Pasini compagni.
Del mese di Luglio.

M D X X V.

*L'Ariosto morì nel 6. Giugno 1533. d'età
dopo otto mesi di patimenti;
l'anno ses. non compiuto.*

DONO SEGRE
DEBENEDETTI

Le Satire (Venezia 1535). Note mss. Cat. sch. 17



Bellezze del Furioso (Venezia 1574). Note mss. Cat. sch. 14



Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori, le cortesie, l'audaci imprese, io canto... (Venezia 1584) Cat. sch. 10

Indice

- p. 5 *Premessa*, di Maria Luisa Meneghetti
p. 11 *Il Dono “Segre Debenedetti”*, di Enrico Spinelli
p. 23 *Catalogo*, a cura di Arianna Chendi
p. 51 *Tavole*
-

*Plaquette non commerciale
stampata a Ferrara da Coop. Sociale Matteo25
nel mese di febbraio 2016
in cento copie numerate a mano*

n. .

*E. S.
Pvblicae Bibliothecae Civitatis Ferrariae
cvstos
libellvm
edendvm
cvravit*

*Lascio a titolo di donazione alla Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara
l'edizione dell'Orlando Furioso del 1532,
e tutti i miei volumi con opere dell'Ariosto e studi su di lui
della mia biblioteca anteriori al 1800...*

Cesare Segre

